

COMMITTENTE



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

S.O. GEOLOGIA TECNICA, DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA

RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO

Lotto 2

SITI CONTAMINATI

Relazione generale

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IR0F 02 R 69 RG SB0000 001 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	EMISSIONE DEFINITIVA	M. Mula	Ott.2021	L. Antonaci	Ott.2021	C. Urciuoli	Ott.2021	S. Padulosi Ott. 2021 ITALFERR S.p.A. Ing. Padulosi Sara Ordine degli Ingegneri di Roma n. 25827 sez. A

File: IR0F02R69RGSB0000001A.doc

n. Elab.: 1

INDICE

1. PREMESSA	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	7
2.1 NAZIONALI	7
2.2 REGIONALI	9
2.3 DISPOSIZIONI NORMATIVE 2020-2021	9
3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	17
3.1 CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE	18
3.1.1 <i>Inquadramento geologico</i>	18
3.1.2 <i>Inquadramento geomorfologico</i>	20
3.1.3 <i>Inquadramento idrogeologico</i>	21
3.1.4 <i>Valori di fondo</i>	23
4. CENSIMENTO DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI	24
4.1 SITI DI INTERESSE NAZIONALE	25
4.2 SITI DI INTERESSE REGIONALE	28
4.3 SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI	29
5. STUDIO BIBLIOGRAFICO DELLE AREE DI INTERVENTO	31
5.1 STABILIMENTI RIR	39
6. VALUTAZIONI DELL'INTERFERENZA – NON INTERFERENZA	41
6.1 INTERFERENZE CON OPERE DI PROGETTO	41
6.2 INTERFERENZE CON AREE DI CANTIERE	42
7. CONCLUSIONI	43

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – Istanza accesso civico generalizzato – Siti Contaminati

ALLEGATO 2 – Stato dei luoghi attuali delle interferenze



**POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA
RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO
Lotto 2**

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	3 di 46

TAVOLE

IR0F02R69P5SB0000001-2A – Corografia Siti Contaminati e Potenzialmente Contaminati

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	4 di 46

1. **PREMESSA**

Lo scopo del presente documento è quello di individuare aree potenzialmente critiche dal punto di vista ambientale presenti nelle aree oggetto dei lavori in progetto, ovvero all'individuazione di siti contaminati e potenzialmente contaminati interferenti con le opere in progetto e/o con tutte quelle aree che saranno coinvolte durante la cantierizzazione ossia aree di stoccaggio, aree tecniche, cantieri operativi, cantieri base e aree di lavoro.

Il presente elaborato viene emesso nell'ambito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica del raddoppio ferroviario della tratta PM228 – Castelplanio, Lotto 2, realizzato nell'ambito del potenziamento infrastrutturale Orte – Falconara.

L'intervento prevede il raddoppio della linea storica, sia in affiancamento che su nuovo tracciato, diviso in tre Lotti Funzionali di seguito elencati:

- Lotto 1: da PM228 a Bivio Nord Albacina, ovvero da progressiva Km 0+00 (pk 228+014 della LS) alla progressiva Km 7+200 di progetto
- Lotto 2: da Bivio Nord Albacina a Serra San Quirico (i) ovvero da progressiva Km 0+00 (pk 237+589 della LS) alla progressiva Km 8+889 (pk 246+958 della LS)
- Lotto 3 da Serra San Quirico (e) a Castelplanio (e) ovvero da progressiva Km 0+00 a progressiva Km 6+272 (pk 252+578 della LS).

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	5 di 46

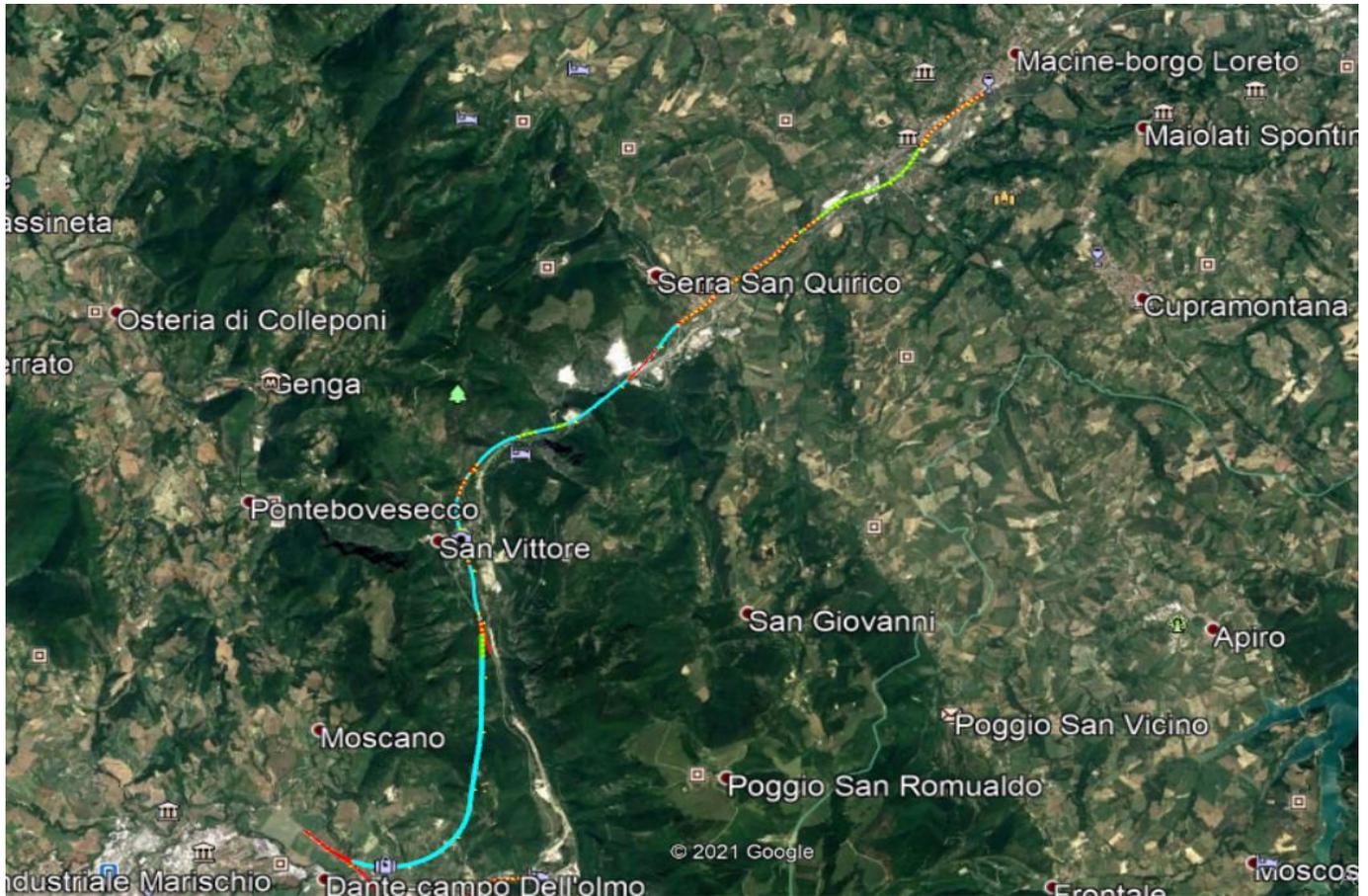


Figure 1-1- Inquadramento generale raddoppio ferroviario tratta PM228 - Castelplanio

Di recente gli interventi per il potenziamento della linea ferroviaria Orte – Falconara sono stati inseriti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), piano nazionale di attuazione del Next Generation EU; quest'ultimo è lo strumento temporaneo pensato per stimolare la ripresa europea, e costituisce il più ingente pacchetto di misure di stimolo mai finanziato in Europa per la sua ricostruzione dopo la pandemia di COVID-19. L'obiettivo generale è di realizzare un'Europa più ecologica, digitale e resiliente.

Come richiamato anche nel PNRR, la Commissione Europea ha indicato come obiettivo, per i prossimi anni, l'aumento del traffico ferroviario e del trasporto intermodale su rotaia e su vie navigabili interne per competere alla pari con il trasporto su strada. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, le opere finanziate dalla CE, su elencate, dovranno essere realizzate entro il 2026.

Il presente documento, che costituisce la Relazione Generale del Censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati a supporto del progetto in oggetto, oltre a riconoscere le criticità ambientali

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA IR0F	LOTTO 02 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000 001	REV. A	FOGLIO 6 di 46

relative alle opere di progetto fa una ricognizione circa lo stato di antropizzazione delle aree coinvolte attraverso uno studio storico e bibliografico.

La presente documentazione è legata:

- Alla Planimetria Generale Siti Contaminati – Corografia Siti Contaminati e Potenzialmente Contaminati IR0F02R69P5SB0000001A/ IR0F02R69P5SB0000002A;
- Allegato 1: istanza accesso civico generalizzato – Siti Contaminati;
- Allegato 2: stato dei luoghi attuale delle interferenze;

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	7 di 46

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Nazionali

Il presente elaborato è stato redatto in conformità alle principali normative nazionali applicabili alle finalità del presente studio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta di seguito l'elenco delle principali disposizioni normative applicabili alla tematica in oggetto:

- **Decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 convertito in L. 29 Luglio 2021, n. 108**, recante "Governance del piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- **Decreto Prot.137 del 18/08/2021 che sostituisce il Decreto Prot.72 del 19/05/2021** - "Definizione del modello dell'istanza da compilare per l'avvio del procedimento di approvazione del Progetto Operativo di Bonifica, di Messa in Sicurezza Operativa e Permanente, e dei contenuti minimi della documentazione tecnica da allegare, in aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale";
- **Decreto Prot.114 del 20/07/2021** - Definizione del formato della modulistica da compilare per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano di caratterizzazione di aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale;
- **Decreto Prot.113 del 19/07/2021** - Definizione del formato della modulistica da compilare per la presentazione dell'istanza di avvio del procedimento di valutazione di cui all'articolo 242-ter, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel caso di interventi ed opere che ricadono nel campo di applicazione dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n.120, nonché nel caso di interventi ed opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo;
- **Decreto Prot.73 del 19/05/2021** - Definizione del formato della modulistica da compilare per la conclusione del procedimento nel caso di contaminazione inferiore alle Concentrazione Soglia di Contaminazione in aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale;
- **Decreto Direttoriale n.46 del 30 marzo 2021** della Direzione Generale per il risanamento ambientale (RIA) del Ministero individua la modulistica da compilare per la presentazione delle

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA IROF	LOTTO 02 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000 001	REV. A	FOGLIO 8 di 46

istanze di avvio del procedimento di valutazione di interventi e opere da effettuare in aree ricomprese in Siti di Interesse Nazionale, anche in presenza di interventi ed opere che non prevedono attività di scavo ma comportano occupazione permanente di suolo;

- **Decreto Direttoriale n.130 del 14 ottobre 2020** individua i contenuti minimi delle istanze per l'approvazione dei Piani di Caratterizzazione di aree ricadenti all'interno dei perimetri di siti di interesse nazionale, di cui all'art. 242, comma 3, e art. 252 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i;
- **D.L. 76/2020** contenente "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" con riferimento agli artt. 52 e 53;
- **D.P.R. del 12 giugno 2017 n.120** "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"
- **D. M. 12.02.2015 n. 31,** Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. (GU n. 68 del 23-3-2015);
- **D.L. 12 settembre 2014 n.133** recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- **Legge del 9 agosto 2013, n.98** "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 21 giugno 2013, n.69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- **Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128** "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- **D.L. 16 gennaio 2008 n. 4** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L. 152/2006 recante norme in materia ambientale.
- **Titolo V "Bonifica dei siti contaminati"** della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **DM 308/2006** Regolamento recante integrazioni al DM 486/2001, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;
- **DM 468/2001** "Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	9 di 46

- **Legge 23 marzo 2001, n° 93** Disposizioni in campo ambientale (pubblicata in G.U. 4 aprile 2001, n.79);
- **Legge 23 dicembre 2000, n° 388** Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001, pubblicata in G.U. 29 dicembre 2000, n.302, S.O.);
- **Legge 9 dicembre 1998, n° 426** Nuovi interventi in campo ambientale (pubblicata in G.U. 14 dicembre 1998, n. 291).

2.2 Regionali

Il presente elaborato è stato redatto in conformità alle principali normative regionali applicabili alle finalità del presente studio.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta di seguito l'elenco dei principali riferimenti normativi regionali applicabili alla tematica in oggetto:

- il Decreto n. 28/CRB del 10/02/2021, che sostituisce il precedente n. 51/CRB del 08/04/2020, in cui sono stati aggiornati:
 - l'elenco dei siti inseriti nell'"Anagrafe dei siti da bonificare" – Allegato C,
 - l'elenco dei siti in cui sono state superate le "concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) – Allegato A,
 - l'elenco dei siti che hanno terminato le procedure ai sensi dell'ex DM 471/99 e al D.Lgs. 152/06 – Allegato B.
- Decreto n. 133/CRB del 23/06/2021 in cui è stato approvato l'aggiornamento della valutazione del rischio dei siti di interesse pubblico
- Relazioni ARPAM per la stesura della classifica del rischio
- Delibera n. 1363 del 15/10/2018 Fondi regionali per la realizzazione di interventi di bonifica per siti pubblici.

2.3 Disposizioni normative 2020-2021

Le nuove disposizioni normative derivanti dalla Legge 120/2020 in particolare in riferimento agli art. 52 e 53 abrogano quanto previsto nell'art. 34 del D.L. 133/2014 ed integrano il D.lgs. 152/06

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	10 di 46

successivamente il D.L. 77/2021 all'art. 37, comma 1, lett. c) e h) modifica rispettivamente l'art. 242-ter e il 252 del D.lgs. 152/06. La norma fornisce le indicazioni necessarie a definire le opportunità nello sviluppo delle opere lineari di pubblica utilità, quali quelle ferroviarie, in aree oggetto di passività ambientale anche afferente a Siti di Interesse Nazionale.

Si riportano di seguito gli artt. 242-ter e 252 del D.lgs. 152/06 così come integrati e modificati dalle succitate disposizioni normative.

Art. 242-ter. Interventi e opere nei siti oggetto di bonifica

1. ***Nei siti oggetto di bonifica, inclusi i siti di interesse nazionale, possono essere realizzati i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza, interventi e opere richiesti dalla normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, di manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti e infrastrutture, compresi adeguamenti alle prescrizioni autorizzative, nonché opere lineari necessarie per l'esercizio di impianti e forniture di servizi e, più in generale, altre opere lineari di pubblico interesse, di sistemazione idraulica, di mitigazione del rischio idraulico, opere per la realizzazione di impianti per la produzione energetica da fonti rinnovabili e di sistemi di accumulo, esclusi gli impianti termoelettrici, fatti salvi i casi di riconversione da un combustibile fossile ad altra fonte meno inquinante o qualora l'installazione comporti una riduzione degli impatti ambientali rispetto all'assetto esistente, opere con le medesime connesse, infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, nonché le tipologie di opere e interventi individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 7-bis, a condizione che detti interventi e opere siano realizzati secondo modalità e tecniche che non pregiudichino né interferiscano con l'esecuzione e il completamento della bonifica, né determinino rischi per la salute dei lavoratori e degli altri fruitori dell'area nel rispetto del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.***

1-bis. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche per la realizzazione di opere che non prevedono scavi ma comportano occupazione permanente di suolo, a condizione che il sito oggetto di bonifica sia già caratterizzato ai sensi dell'articolo 242.

2. *La valutazione del rispetto delle condizioni di cui al comma 1 e al comma 1-bis è effettuata da parte dell'autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, nell'ambito dei procedimenti di approvazione e autorizzazione degli interventi e, ove prevista, nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale.*
3. *Per gli interventi e le opere individuate al comma 1 e al comma 1-bis, nonché per quelle di cui all'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto per le aree ricomprese nei siti*

di interesse nazionale, e le regioni per le restanti aree, provvedono all'individuazione delle categorie di interventi che non necessitano della preventiva valutazione da parte dell'Autorità competente ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del presente decreto, e, qualora necessaria, definiscono i criteri e le procedure per la predetta valutazione nonché le modalità di controllo.

4. *Ai fini del rispetto delle condizioni previste dal comma 1, anche nelle more dell'attuazione del comma 3, sono rispettate le seguenti procedure e modalità di caratterizzazione, scavo e gestione dei terreni movimentati:*

- a. *nel caso in cui non sia stata ancora realizzata la caratterizzazione dell'area oggetto dell'intervento ai sensi dell'articolo 242, il soggetto proponente accerta lo stato di potenziale contaminazione del sito mediante un Piano di indagini preliminari. Il Piano, comprensivo della lista degli analiti da ricercare, è concordato con l'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente che si pronuncia entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla richiesta del proponente, eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione alla specificità del sito. In caso di mancata pronuncia nei termini da parte dell'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, il Piano di indagini preliminari è concordato con l'ISPRA che si pronuncia entro i quindici giorni successivi su segnalazione del proponente. Il proponente, trenta giorni prima dell'avvio delle attività d'indagine, trasmette agli enti interessati il piano con la data di inizio delle operazioni. Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro, il soggetto proponente ne dà immediata comunicazione con le forme e le modalità di cui all'articolo 245, comma 2, con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza adottate;*
- b. *in presenza di attività di messa in sicurezza operativa già in essere, il proponente può avviare la realizzazione degli interventi e delle opere di cui al comma 1 previa comunicazione all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente da effettuarsi con almeno quindici giorni di anticipo rispetto all'avvio delle opere. Al termine dei lavori, l'interessato assicura il ripristino delle opere di messa in sicurezza operativa;*
- c. *le attività di scavo sono effettuate con le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee. Le eventuali fonti attive di contaminazione, quali rifiuti o prodotto libero, rilevate nel corso delle attività di scavo, sono rimosse e gestite nel rispetto delle norme in materia di gestione rifiuti. I terreni e i materiali provenienti dallo scavo sono gestiti nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120;*

c-bis) ove l'indagine preliminare di cui alla lettera a) accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, per i siti di interesse nazionale il procedimento si conclude secondo le modalità previste dal comma 4-bis dell'articolo 252 e per gli altri siti nel rispetto di quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 242.

4-bis. Ai fini della definizione dei valori di fondo naturale si applica la procedura prevista dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120.

5. *All'attuazione del presente articolo le amministrazioni interessate provvedono con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*

Art. 252 - Siti di interesse nazionale

1. *I siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali.*
2. *All'individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni interessate, secondo i seguenti principi e criteri direttivi:*
 - a. *gli interventi di bonifica devono riguardare aree e territori, compresi i corpi idrici, di particolare pregio ambientale;*
 - b. *la bonifica deve riguardare aree e territori tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;*
 - c. *il rischio sanitario ed ambientale che deriva dal rilevato superamento delle concentrazioni soglia di rischio deve risultare particolarmente elevato in ragione della densità della popolazione o dell'estensione dell'area interessata;*
 - d. *l'impatto socioeconomico causato dall'inquinamento dell'area deve essere rilevante;*
 - e. *la contaminazione deve costituire un rischio per i beni di interesse storico e culturale di rilevanza nazionale;*
 - f. *gli interventi da attuare devono riguardare siti compresi nel territorio di più regioni;*
f-bis) l'insistenza, attualmente o in passato, di attività di raffinerie, di impianti chimici integrati o di acciaierie.

2-bis. Sono in ogni caso individuati quali siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, i siti interessati da attività produttive ed estrattive di amianto.

3. Ai fini della perimetrazione del sito, inteso nelle diverse matrici ambientali compresi i corpi idrici superficiali e i relativi sedimenti, sono sentiti i comuni, le province, le regioni e gli altri enti locali, assicurando la partecipazione dei responsabili nonché dei proprietari delle aree da bonificare, se diversi dai soggetti responsabili. I valori d'intervento sito-specifici delle matrici ambientali in aree marine, che costituiscono i livelli di contaminazione al di sopra dei quali devono essere previste misure d'intervento funzionali all'uso legittimo delle aree e proporzionali all'entità della contaminazione, sono individuati con decreto di natura non regolamentare del Ministero della transizione ecologica su proposta dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).
4. La procedura di bonifica di cui all'articolo 242 dei siti di interesse nazionale è attribuita alla competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentito il Ministero dello sviluppo economico. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale per l'istruttoria tecnica del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA)» e dell'Istituto superiore di sanità nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare adotta procedure semplificate per le operazioni di bonifica relative alla rete di distribuzione carburanti. A condizione che siano rispettate le norme tecniche di cui al comma 9-quinquies, il piano di caratterizzazione può essere eseguito decorsi sessanta giorni dalla comunicazione di inizio attività al Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente. Qualora il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente accerti il mancato rispetto delle norme tecniche di cui al precedente periodo, dispone, con provvedimento motivato, il divieto di inizio o di prosecuzione delle operazioni, salvo che il proponente non provveda a conformarsi entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti dal medesimo Sistema nazionale.

4-bis. Nei casi di cui al comma 4, il soggetto responsabile dell'inquinamento o altro soggetto interessato accerta lo stato di potenziale contaminazione del sito mediante un Piano di indagini preliminari. Il Piano, comprensivo della lista degli analiti da ricercare, è concordato con l'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente che si pronuncia entro e non oltre il termine di trenta giorni dalla richiesta del proponente, eventualmente stabilendo particolari prescrizioni in relazione alla specificità del sito. In caso di mancata pronuncia nei termini da parte dell'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, il Piano di indagini preliminari è concordato con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, che si pronuncia entro e non oltre i quindici giorni successivi su segnalazione del proponente o dell'autorità competente. Il proponente, trenta giorni prima dell'avvio delle attività d'indagine, trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla regione, al comune, alla provincia e all'agenzia di protezione ambientale competenti il

Piano con la data di inizio delle operazioni. Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) anche per un solo parametro, si applica la procedura di cui agli articoli 242 e 245. Ove si accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, il medesimo soggetto provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla regione, al comune, alla provincia e all'agenzia di protezione ambientale competenti entro novanta giorni dalla data di inizio delle attività di indagine. L'autocertificazione conclude il procedimento, ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte della provincia competente da concludere nel termine di novanta giorni dalla data di acquisizione dell'autocertificazione, decorsi i quali il procedimento di verifica si considera definitivamente concluso.

4-ter In alternativa alla procedura di cui all'articolo 242, il responsabile della potenziale contaminazione o altro soggetto interessato al riutilizzo e alla valorizzazione dell'area, può presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare gli esiti del processo di caratterizzazione del sito eseguito nel rispetto delle procedure di cui all'allegato 2 del presente Titolo, allegando i risultati dell'analisi di rischio sito specifica e dell'applicazione a scala pilota, in campo, delle tecnologie di bonifica ritenute idonee. Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, valutata la documentazione di cui al primo periodo, approva, nel termine di novanta giorni, l'analisi di rischio con il procedimento di cui al comma 4 e contestualmente indica le condizioni per l'approvazione del progetto operativo di cui all'articolo 242, comma 7. Sulla base delle risultanze istruttorie, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può motivatamente chiedere la revisione dell'analisi di rischio previa esecuzione di indagini integrative ove necessarie. Nei successivi sessanta giorni il proponente presenta il progetto e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare lo approva ai sensi del comma 4 e con gli effetti di cui al comma 6. Il potere di espropriare è attribuito al comune sede dell'opera. Ove il progetto debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità o a valutazione di impatto ambientale ai sensi della normativa vigente, il procedimento è sospeso fino all'acquisizione della pronuncia dell'autorità competente ai sensi della parte seconda del presente decreto. Qualora il progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, i titoli abilitativi per la realizzazione e l'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessari all'attuazione del progetto operativo sono ricompresi nel provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell'articolo 27-bis.

4-quater. abrogato

5. *Nel caso in cui il responsabile non provveda o non sia individuabile oppure non provveda il proprietario del sito contaminato né altro soggetto interessato, gli interventi sono predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, avvalendosi dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (APAT), dell'Istituto superiore di sanità e dell'E.N.E.A. nonché di altri soggetti qualificati pubblici o privati, anche coordinati fra loro.*
6. *L'autorizzazione del progetto e dei relativi interventi ricomprende a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente, ivi compresi, tra l'altro, quelli relativi alla realizzazione e all'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie alla loro attuazione. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. A tal fine il proponente allega all'istanza la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutti gli atti di assensi comunque denominati necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco con l'indicazione anche dell'Amministrazione ordinariamente competente.
(comma così modificato dall'art. 37, comma 1, lettera h), del decreto-legge n. 77 del 2021).*
7. *Se il progetto prevede la realizzazione di opere sottoposte a procedura di valutazione di impatto ambientale, l'approvazione del progetto di bonifica comprende anche tale valutazione.*
8. *abrogato*

8-bis. Nei siti di interesse nazionale, l'applicazione a scala pilota, in campo, di tecnologie di bonifica innovative, anche finalizzata all'individuazione dei parametri di progetto necessari per l'applicazione a piena scala, non è soggetta a preventiva approvazione del Ministero della transizione ecologica e può essere eseguita a condizione che tale applicazione avvenga in condizioni di sicurezza con riguardo ai rischi sanitari e ambientali. Il rispetto delle suddette condizioni è valutato dal Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e dall'Istituto superiore di sanità che si pronunciano entro sessanta giorni dalla presentazione dell'istanza corredata della necessaria documentazione tecnica.
9. *omissis.*

9-bis. omissis

9-ter. In caso di compravendita di aree ubicate nei siti di interesse nazionale, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su istanza congiunta degli interessati, autorizza entro novanta giorni dal ricevimento dell'istanza la volturazione dell'autorizzazione di cui ai commi 4 e 6.

9-quater. Con decreto di natura non regolamentare il Ministero della transizione ecologica adotta i modelli delle istanze per l'avvio dei procedimenti di cui al comma 4 ed i contenuti minimi della documentazione tecnica da allegare.

9-quinquies Con decreto del Ministero della transizione ecologica sono adottate le norme tecniche in base alle quali l'esecuzione del piano di caratterizzazione è sottoposto a comunicazione di inizio attività di cui al comma 4.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'intervento in questione ricade all'interno del territorio della Regione Abruzzo, interessando il territorio dei seguenti comuni riportati in tabella:

Regione	Provincia	Comune
Marche	Ancona	Genga
Marche	Ancona	Serra San Quirico
Marche	Ancona	Fabriano

Tabella 1: Elenco dei comuni interessati dall'intervento

Nell'immagine sottostante si riporta l'inquadramento territoriale e la tratta ferroviaria di intervento Orte – Falconara – Castelplanio, Lotto 2.

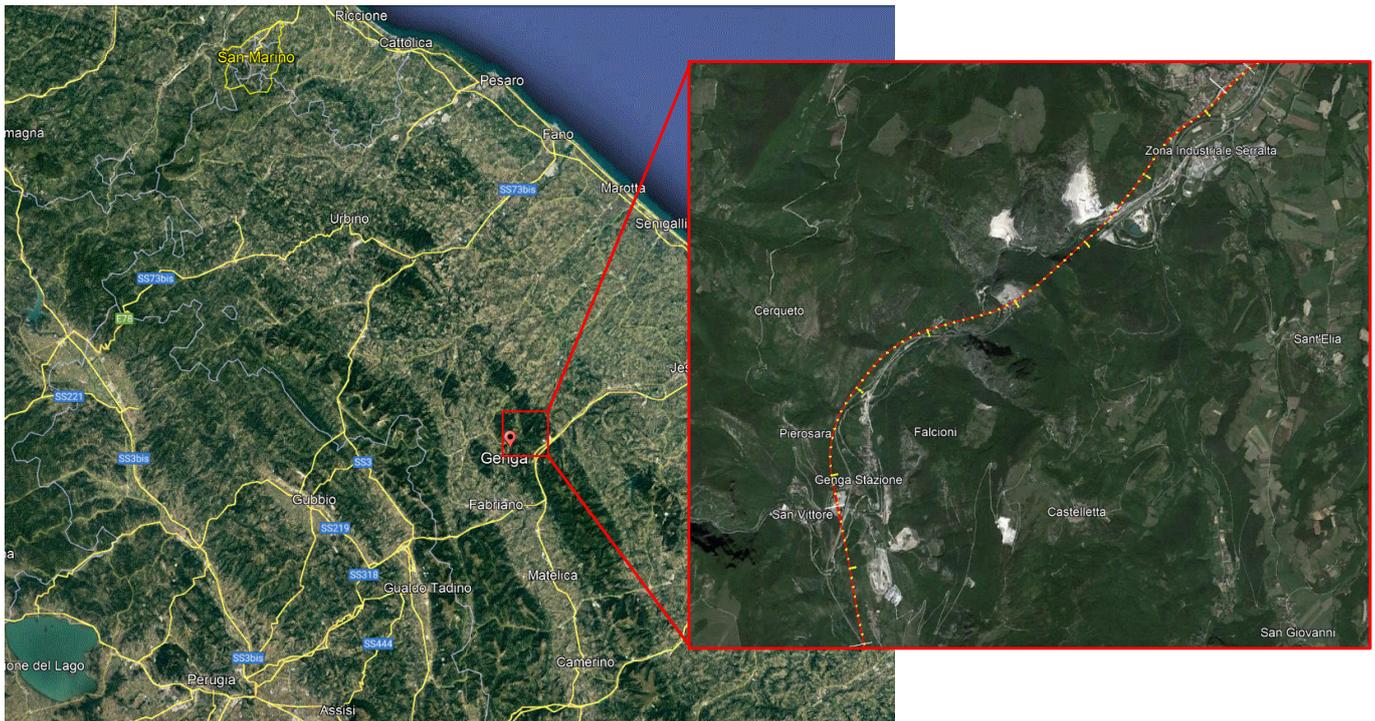


Figura 3-1: Inquadramento territoriale dell'intervento

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	18 di 46

3.1 Caratteristiche geologiche e idrogeologiche

Di seguito si riassumono brevemente le principali caratteristiche geologiche e idrogeologiche dell'area di studio, per ogni ulteriore dettaglio si rimanda all'elaborato "*Relazione Geologica*" (Cfr. *IR0F02R69RGGE0001001A*).

3.1.1 Inquadramento geologico

L'area oggetto di studio, ricadente nella provincia di Ancona, interessa i territori che vanno dall'area industriale di Fabriano est fino alla stazione di Castelplanio – Cupramontana, lungo la Valle del Fiume Esino.

Dal punto di vista fisiografico l'area di studio, nel tratto Fabriano-Serra San Quirico, è caratterizzata dai massicci e dalle dorsali montuose dell'Appennino Umbro-Marchigiano mentre nel settore compreso tra Serra San Quirico e Castelplanio la morfologia è pedemontana-collinare (*foothills*).

L'assetto stratigrafico-strutturale dell'area di studio è stato ricostruito integrando i dati ottenuti dal rilevamento geologico effettuato in sito con le informazioni ricavate dalla foto-interpretazione, dalle fonti bibliografiche disponibili e dalle indagini di sito esistenti o realizzate per il presente studio.

Le formazioni affioranti nell'area di studio sono quelle tipiche della regione umbro-marchigiana (vedi Figura 3-2). Nell'area compresa tra Fabriano e Serra San Quirico (area del Lotto 1 e 2), tali formazioni costituiscono una successione stratigrafica, spesso alcune migliaia di metri e di età compresa tra il Giurassico inferiore e il Miocene superiore, nota come Successione Umbro-Marchigiana. Tra Serra San Quirico e Castelplanio (area del Lotto 3), tale successione è ricoperta in discordanza dai sedimenti marini plio-pleistocenici della Formazione delle Argille Azzurre del Pliocene-Pleistocene p.p.. In tutta l'area interessata dalla tratta, sono presenti depositi continentali quaternari con caratteristiche sedimentologiche vistosamente condizionate dal substrato presente.

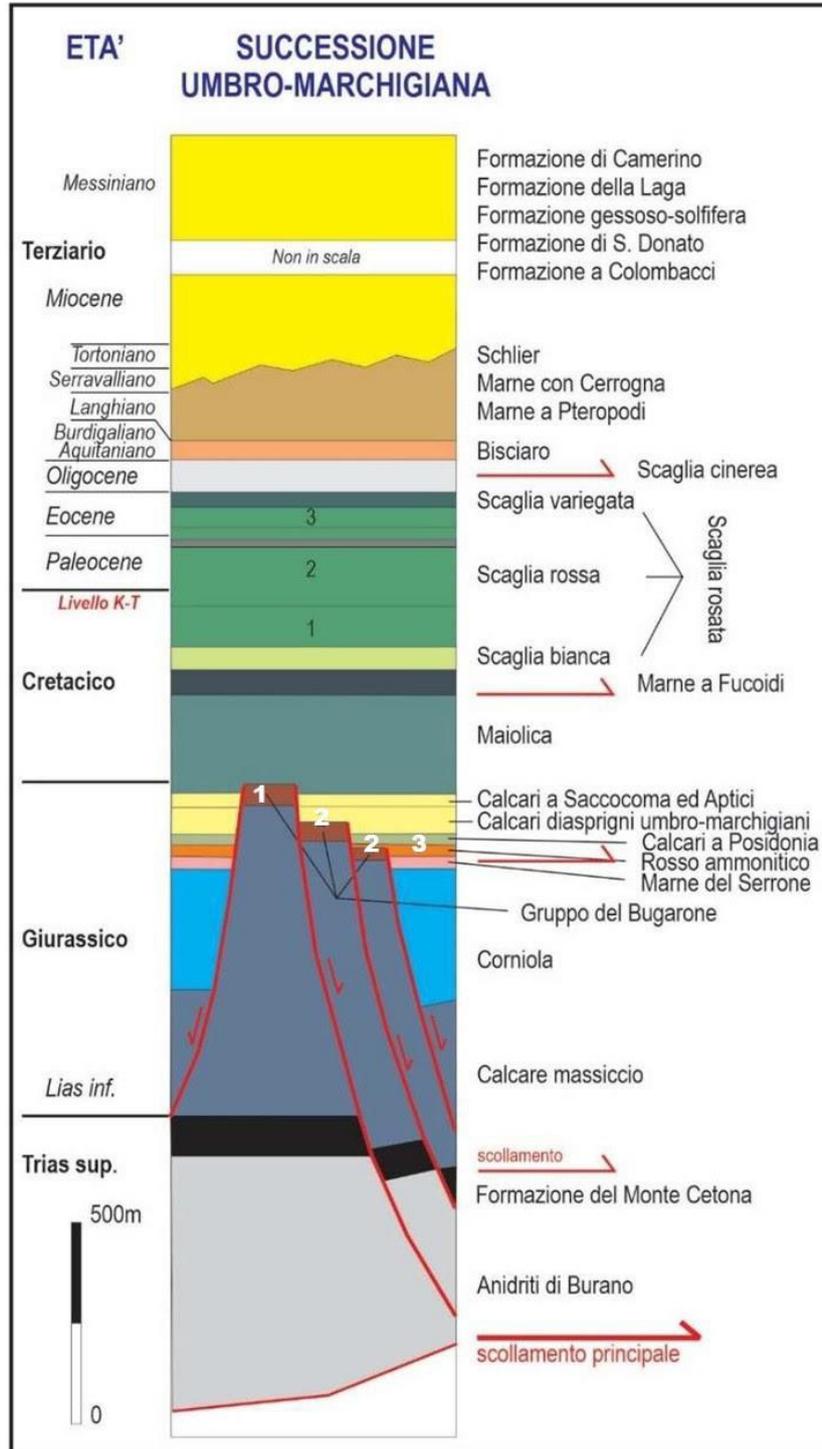


Figura 3-2 Successione stratigrafica umbro-marchigiana (da Pierantoni et al., 2013, modificata).

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA IR0F	LOTTO 02 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000 001	REV. A	FOGLIO 20 di 46

3.1.2 Inquadramento geomorfologico

L'attuale assetto geomorfologico dell'area interessata dai tre lotti (lotto 1-2-3) del nuovo tracciato ferroviario è condizionato da diversi fattori principali: le caratteristiche lito-strutturali del substrato roccioso, l'evoluzione neotettonica, la successione degli eventi climatici quaternari e, non ultima, l'attività antropica soprattutto più recente.

Alle caratteristiche litologiche del substrato roccioso, costituito in prevalenza da calcari e calcari-marnosi e, in subordine, da depositi terrigeni miocenici, e al complesso assetto strutturale e tettonico è connessa la genesi di versanti diversamente acclivi, con rotture di pendio e scarpate di erosione selettiva. In particolare, è netto il contrasto tra le scarpate strutturali ubicate in corrispondenza degli affioramenti più resistenti (in litologie calcaree), nelle aree di dorsale (presenti soprattutto lungo la valle dell'Esino in destra idrografica o nella valle del T. Sentino, in corrispondenza della Gola di Frasassi), in arenarie e/o calcareniti nelle aree di sinclinale, e invece i versanti più dolci modellati in terreni a prevalente componente marnosa e/o pelitica (ad esempio all'uscita della Gola della Rossa, nell'area di Serra San Quirico e delle aree adiacenti). Alla natura litologica del substrato sono inoltre legate le caratteristiche litotecniche delle formazioni superficiali.

L'attività tettonica recente ha modificato l'originaria giacitura dei terreni, generando fratture e faglie per lo più di modesto rigetto, in corrispondenza delle quali, durante la fase di sollevamento, si sono spesso impostate le direttrici di drenaggio superficiale. L'alternanza di periodi freddi (periglaciali) e periodi temperati ha prodotto un'alternanza di fasi di prevalente sedimentazione e prevalente erosione lineare, riconoscibili lungo gli assi vallivi per la presenza di talora estesi depositi alluvionali, disposti a quote decrescenti rispetto al fondovalle attuale (ad es. fiume Esino). La piana alluvionale più recente (4° ordine), discretamente ampia e continua nei tratti medio-bassi dell'area di studio, si riduce a piccoli lembi o scompare nelle incisioni vallive della porzione più alta. L'attività antropica (agricoltura, urbanizzazione, regimazione delle acque, ecc.) ha costituito, e costituisce tuttora, il principale fattore di controllo della morfogenesi recente e attuale, introducendo nel quadro evolutivo dell'area processi di erosione e di accumulo notevolmente più rapidi e intensi di quelli derivanti da cause naturali.

3.1.3 Inquadramento idrogeologico

I litotipi affioranti nell'area sono stati accorpati in complessi idrogeologici, differenziati in relazione alle caratteristiche di permeabilità relativa, come si può osservare dalla Figura 3-3.

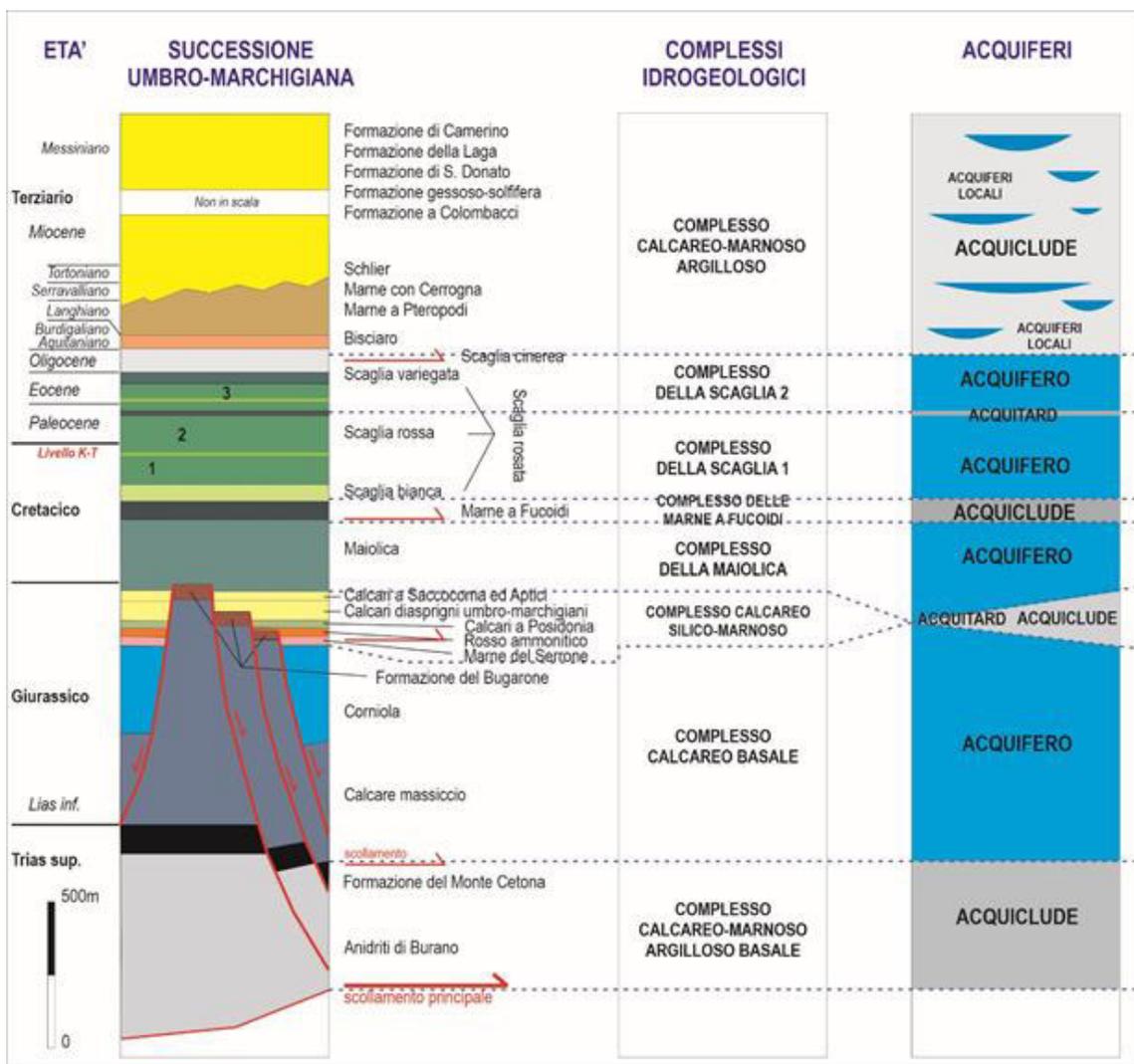


Figura 3-3 Successione stratigrafica umbro-marchigiana e relativi complessi idrogeologici.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	22 di 46

Le caratteristiche principali di ogni complesso:

- Complesso acquifero dei depositi continentali quaternari antichi e recenti (MUSa, MUSa1, MUAa1q, MUSb2, MTIa): è costituito da coltri prevalentemente ghiaioso-sabbiose, cementate caratterizzato da alti valori di permeabilità; quando ricaricato anche dall'acquifero carbonatico sottostante, può dar luogo a sorgenti.
- Complesso acquifero dei depositi alluvionali antichi e recenti (ACbn3, ACbn4, ACFbn, MUSb, MUSbn, MTIbn): è costituito da depositi fluviali, terrazzati e non, delle aree di pianura alluvionale ed è caratterizzato da corpi ghiaiosi, ghiaioso-sabbiosi e ghiaioso-limosi altamente permeabili con intercalate lenti, di estensione e spessore variabili, argilloso-limose e sabbioso-limose. Queste disomogeneità determinano, soprattutto all'interno dei depositi più recenti (pleistocenici ed olocenici), la formazione di acquiferi generalmente monostrato ma con possibilità di formazione anche di piccole falde sospese o localmente in pressione.
- Complesso a bassa permeabilità delle formazioni prevalentemente argillose e argilloso-marnose (FAAe, FAA2e, FAA2): caratterizzato da bassa permeabilità e dalla presenza di interstrati sabbioso-conglomeratici più o meno spessi che può favorire la formazione di piccole falde, anche sospese e spesso in pressione.
- Complesso delle formazioni marnose e marnoso-calcaree (BIS, SCH): Il complesso, delimitato alla base dall'*aquiclude* della Scaglia cinerea, comprende le unità marnoso-calcaree che marcano il passaggio tra la sedimentazione carbonatica e la sedimentazione terrigena. In corrispondenza delle porzioni più calcaree e fratturate, possono emergere piccole sorgenti.
- Complesso aquiclude della Scaglia cinerea (SCC): Formato da spessori consistenti di marne calcaree e argillose, costituisce il limite impermeabile alla base delle successioni carbonatiche.
- Complesso acquifero della Scaglia (SBI1, SBI2, SAA1, SAA2, SAA3, VAS): È costituito dalla formazione calcarea e calcareo-marnosa permeabile della Scaglia. La maggiore componente marnosa presente, e la conseguente quasi totale assenza di fenomeni carsici, renderebbe il complesso in teoria meno funzionale all'immagazzinamento della risorsa idrica. Tuttavia, grazie all'elevato grado di fratturazione e alla notevole estensione areale il complesso della Scaglia rappresenta un "serbatoio" molto importante.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA IR0F	LOTTO 02 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000 001	REV. A	FOGLIO 23 di 46

- Complesso acquiclude delle Marne a Fucoidi (FUC): Si tratta di un livello acquiclude a scala regionale costituito da marne e marne argillose calcaree; solamente la porzione superiore del litotipo è più calcarea.
- Complesso acquifero della Maiolica (MAI): prevalentemente calcareo-micritico e permeabile per fratturazione, limitato dalla formazione delle Marne a Fucoidi al tetto e dal complesso calcareo-silico marnoso a bassa permeabilità alla base. Dal punto di vista idraulico può essere interessato anche da forme carsiche ipogee.
- Complesso a bassa permeabilità calcareo-siliceo-marnoso (RSA, POD, CDU, CDU1, CDU2): complesso a permeabilità medio-bassa costituito dai litotipi prevalentemente marnosi del Rosso ammonitico, dei Calcari a Posidonia e dei Calcari diasprigni umbro-marchigiani.
- Complesso acquifero basale (MAS, MAS1, MAS2, COI): caratterizzato da formazioni prevalentemente calcaree e intensamente fratturate, del Calcare Massiccio, e della Corniola; Il complesso basale presenta caratteristiche di alta permeabilità.

3.1.4 Valori di fondo

Per quanto concerne l'area interessata dagli interventi in oggetto, non sono rinvenuti studi o dati di natura previsionale sui possibili valori di fondo di contaminanti di origine naturale, organica o antropica.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	24 di 46

4. CENSIMENTO DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI

Il presente paragrafo riassume l'esito del censimento dei siti contaminati e potenzialmente contaminati all'interno del contesto territoriale nel quale si collocano le opere in progetto.

Il censimento dei siti contaminati/potenzialmente contaminati è stato effettuato in base alla consultazione della documentazione bibliografica:

- Documenti sullo stato di avanzamento delle procedure di bonifica del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "01/02/2020 - Siti di Interesse Nazionale, stato di avanzamento delle procedure di bonifica";
- Aggiornamento Anagrafe dei siti contaminati Regione Marche – Decreto n. 28/CRB del 2021 (che sostituisce il precedente n. 51/CRB del 08/04/2020) in cui sono stati aggiornati:
 - l'elenco dei siti inseriti nell'"Anagrafe dei siti da bonificare" – Allegato C,
 - l'elenco dei siti in cui sono state superate le "concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) – Allegato A,
 - l'elenco dei siti che hanno terminato le procedure ai sensi dell'ex DM 471/99 e al D.Lgs. 152/06 – Allegato B.
- Il Decreto n. 133/CRB del 23/06/2021 in cui è stato approvato l'aggiornamento della valutazione del rischio dei siti di interesse pubblico, con il relativo allegato che contiene la graduatoria del rischio
- Relazioni ARPAM – Analisi Relativa del Rischio
- Piano Generale di Bonifica PGB, normato dall'art. 4 comma 2 della L.R. 13/2013 e ss.mm.ii.

Le informazioni reperite a seguito della consultazione del PGB, del Sistema informativo ambientale di ARPAM e del MITE sono state infine verificate contattando direttamente gli Enti territoriali competenti tramite accesso agli atti ed audizioni presso il MITE.

Inoltre, in riferimento alla normativa nazionale afferente ai siti contaminati di cui alla Parte IV del Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. si rammentano gli ultimi dettami normativi derivanti dalla Legge 11 Settembre 2020 n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (*Decreto Semplificazioni*)" in particolare in riferimento agli art. 52 e 53 che abrogano quanto previsto nell'art. 34 del D.L. 133/2014 ed integrano il D.lgs. 152/06 con l'art. 242-ter.

Si specifica che, essendo il progetto in questione inserito nel *Piano nazionale di ripresa e resilienza*, è soggetto ai dettami normativi del succitato art. 242-ter del D.lgs. 152/06 ed anche al Decreto Legge 31

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	25 di 46

maggio 2021, n. 77, "Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" con particolare riferimento all'art. 37, comma 1, lettera c) che modifica l'art. 242-ter e lettera h) che modifica l'art. 252 del D.lgs. 152/06.

4.1 Siti di interesse nazionale

Ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. n.152/06, i siti di interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuati in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali. All'individuazione dei siti di interesse nazionale si provvede con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, d'intesa con le Regioni interessate.

Nella Regione Marche è presente un Sito di Interesse Nazionale, istituito con L. 179/2002:

- S.I.N. di Falconara Marittima

La perimetrazione del sito è stata successivamente definita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 26 febbraio 2003 - Perimetrazione del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 83 del 27 maggio 2003.

Tale Sito è compreso nell'Area ad Elevato Rischio di Crisi Ambientale Falconara e bassa valle dell'Esino (AERCA) individuata dalla Regione Marche con Delibera Amministrativa del Consiglio Regionale n. 305/00 a cui hanno fatto seguito legge regionale n. 6 del 6/4/2004, legge regionale n. 21 del 12/10/2004 e Piano di Risanamento dell'AERCA con Delibera del Consiglio regionale n. 172/2005.

Fanno parte del Sito di Interesse Nazionale "Falconara Marittima" le seguenti aree:

- api Raffineria di Ancona S.p.A.;
- stabilimento ex Montedison;
- aree interne Aerdorica S.p.A.;
- ex Liquigas – località Castellaraccia;
- ex industria chimica-bitumi;
- area di via Monti e Tognetti;

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	26 di 46

- area RFI antistante sito ex Montedison campo sportivo parrocchia di S. Maria della Neve e S. Rocco;
- ex officina meccanica Gattini;
- ex Vibrocementi;
- ex discarica R.S.U.

Nella perimetrazione è compresa anche l'area marina prospiciente quella terrestre che si estende dalla Raffineria api all'ex Montedison per una superficie complessiva pari a circa 1200 ha.

Il sito di interesse Nazionale di Falconara Marittima è posto nella pianura alluvionale in prossimità della foce del fiume Esino. L'area a mare prospiciente tale sito è caratterizzata da fondali poco profondi ad elevata dinamicità a livello oceanografico, con accentuate variazioni stagionali ed inter-annuali influenzate dalla forte escursione termica che si verifica tra stagione invernale ed estiva a causa della bassa profondità del fondale e dagli apporti di acque dolci fluviali dovuti alla presenza del fiume Esino che sfocia nelle adiacenze del complesso api.



Figura 4-1: Perimetrazione SIN Falconara Marittima – Stato delle procedure per la bonifica dei terreni (novembre 2015) – Fonte www.mite.gov

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	27 di 46



Figura 4-2: Perimetrazione SIN Falconara Marittima – Stato delle procedure per la bonifica della falda (novembre 2015) – Fonte www.mite.gov

Come si può osservare dall'immagine di seguito riportata, non si ha alcuna interferenza tra il SIN e la tratta ferroviaria oggetto del progetto:

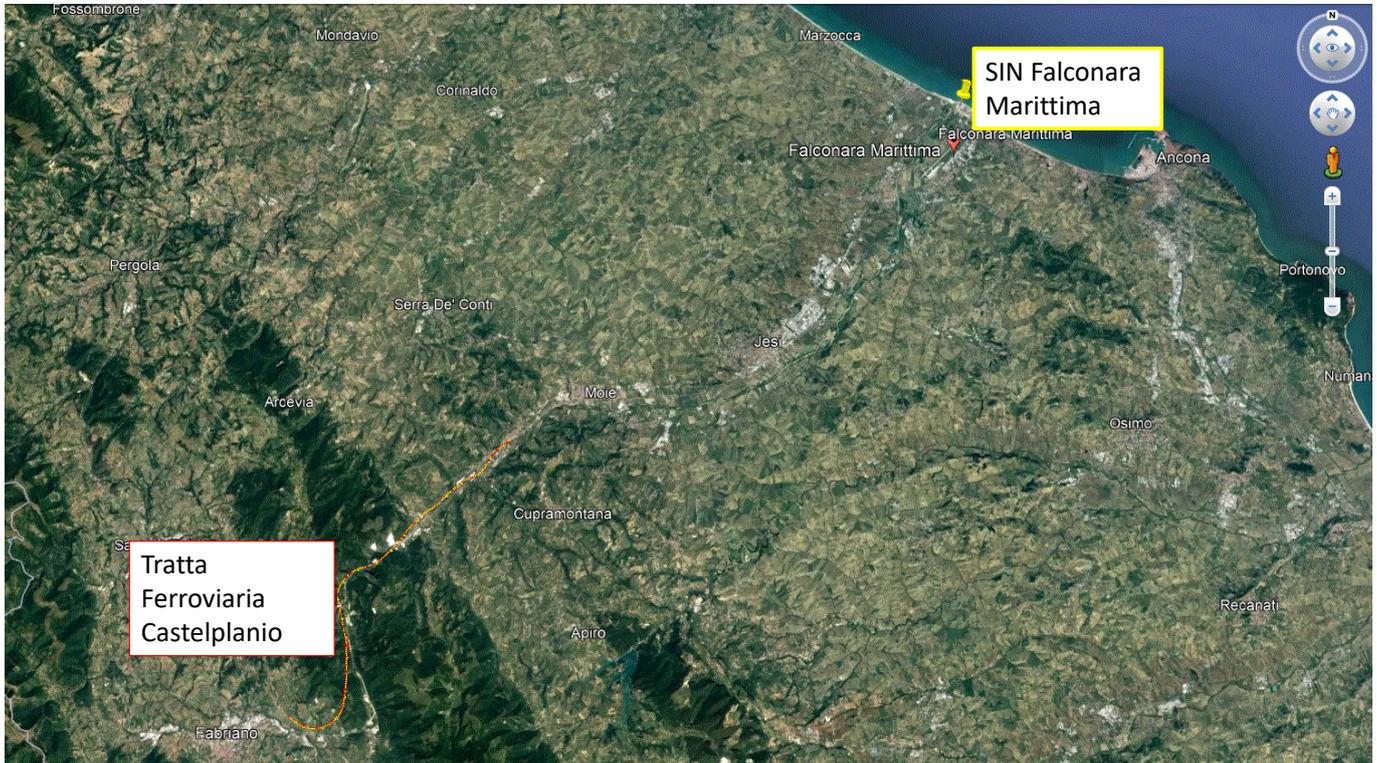


Figura 4-3: Tratta Ferroviaria di interesse e SIN di Falconara Marittima

4.2 Siti di interesse Regionale

Nella Regione Marche è presente un sito di interesse Regionale:

- Basso bacino del fiume Chienti D.M. 468/2001

Tale sito è stato precedentemente di interesse nazionale, istituito con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 18 settembre 2001, n. 468.

La perimetrazione è stata successivamente definita con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 26 febbraio 2003 - Perimetrazione del sito di interesse nazionale del basso bacino del fiume Chienti (pubblicato nella G.U. del 27 maggio 2003) e comprende in totale una porzione di territorio di circa 26 Km².

La zona in sinistra idrografica (16 Km²) ricade nei territori dei comuni di Morrovalle, Montecosaro e Civitanova Marche, mentre l'area in destra idrografica di circa 10 Km² di estensione interessa i territori comunali di Sant'Elpidio a Mare e Porto S. Elpidio.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2				
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA				
SITI CONTAMINATI	COMMESSA IR0F	LOTTO 02 R 69	CODIFICA RG	DOCUMENTO SB0000 001	REV. FOGLIO A 29 di 46

Nella perimetrazione è compresa anche l'area marina prospiciente quella terrestre, che ha un'ampiezza complessiva pari a 1200 ha e si estende, partendo da sud e risalendo lungo la costa in direzione nord, dall'estremità settentrionale del centro abitato di Porto Sant' Elpidio fino al porto di Civitanova Marche (circa 4 km), per una distanza di 3 km dalla costa.

Nel 2005 l' ARPAM e l'APAT, su incarico del Ministero dell'Ambiente, hanno redatto il piano per la caratterizzazione di parte pubblica che è stato approvato in sede di conferenza dei servizi decisoria (ex art. 14, comma 2, della legge n. 241/90) il 24 marzo 2005 unitamente al piano dell'area marina predisposto dall'ICRAM.

Con D.G.R. n. 1573 del 12.12.2005 la Regione Marche ha affidato l'incarico ad ARPAM di eseguire la caratterizzazione delle aree pubbliche e dell'area marino-costiera, procedendo per fasi successive.

I Comuni di interesse del presente progetto non risultano né limitrofi e né interferenti con i Comuni in cui ricade il SIR.

4.3 Siti contaminati e potenzialmente contaminati

La Regione Marche dispone di un'Anagrafe regionale dei siti contaminati e potenzialmente contaminati approvata con Decreto n. 28/CRB, in particolare suddivisa in allegati:

- ✓ Allegato C- Anagrafe Regionale dei Siti da Bonificare (siti contaminati)
- ✓ Allegato A – Anagrafe Regionale dei Siti che hanno superato le CSC (siti potenzialmente contaminati)

Di seguito si elencano i siti Potenzialmente Contaminati contenuti nell'Allegato A dell'anagrafe regionale ricadenti nel territorio di interesse:

Codice	Comune	Denominazione sito	Località	Distanza Area di Cantiere (m)
4202000004	Genga	Ritrovamento rifiuti area SS 76 Sub Lotto 1.1B	SS 76 Sub Lotto 1.1B	830

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	30 di 46

Tale sito Potenzialmente contaminato è stato esaminato nella Relazione Siti Contaminati del Lotto 1, in quanto più vicino alle aree di lavoro di competenza del Lotto 1.

Occorre citare altri due siti potenzialmente contaminati presenti nel Comune di Serra San Quirico:

- 4204700001 - "Serra San Quirico Area demaniale ANAS"
- 4204700002 – "Serra San Quirico E-DISTRIBUZIONE Località Acquafosca-Contrada Ponte San Giovanni"

Tali siti non interferiscono e né sono limitrofi alle aree di lavoro trovandosi ad una distanza maggiore di 3 km.

Sarà tuttavia cura delle successive fasi progettuali, eventualmente prevedere approfondimenti analitici sullo stato dei luoghi e delle eventuali contaminazioni al fine di provvedere ad una corretta gestione delle matrici contaminate onde evitare rischi ambientali e per la salute umana.

	POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE ORTE-FALCONARA RADDOPPIO DELLA TRATTA PM228-CASTELPLANIO Lotto 2					
	PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA					
SITI CONTAMINATI	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
	IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	31 di 46

5. STUDIO BIBLIOGRAFICO DELLE AREE DI INTERVENTO

Le applicazioni di Google Earth e del Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente mettono a disposizione dell'utenza foto aeree/satellitari ed ortofoto acquisite dal 1988 ad oggi. Attraverso l'utilizzo di questi dati, è possibile fornire un inquadramento storico delle aree di interesse, al fine di verificare eventuali attività e criticità ambientali storiche.

Dal punto di vista delle attività svolte in sito si può suddividere il tracciato di progetto in 3 parti:

- Area Sud, che comprende l'area periferica di Genga, dalla frazione Valtreara a Genga Stazione
- Area Centrale che comprende Genga Stazione fino a Palombare, frazione di Serra San Quirico;
- Area Nord che va da Gole della Rossa fino al Comune di Serra San Quirico

In affiancamento alla linea ferroviaria in esame sono presenti la strada SS76.

Si riportano quindi di seguito le fotografie raccolte in ordine cronologico e suddivise secondo le aree di cantiere/intervento previste in progetto.

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA96	00 R 69	RG	SB0000001	A	32 di 46

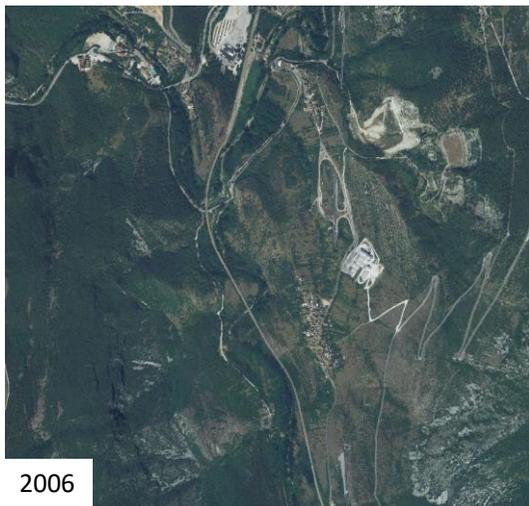


Figura 5-1– ortofoto area sud anni: 1988, 1994, 2006, 2020

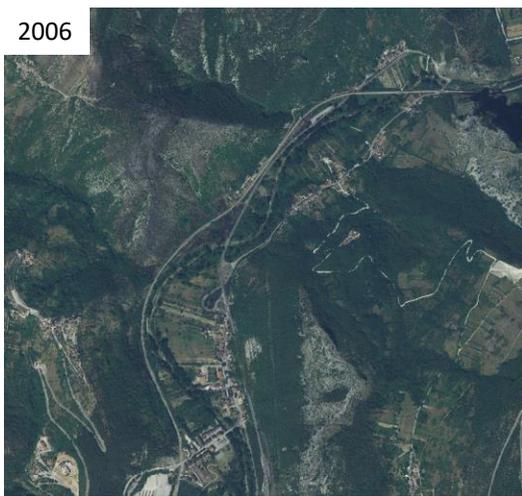
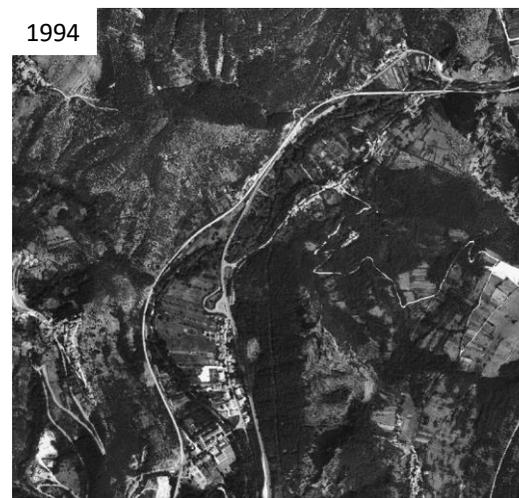


Figura 5-2 - ortofoto area centrale anni: 1988, 1994, 2006, 2020

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IROF	02 R 69	RG	SB0000 001	A	34 di 46

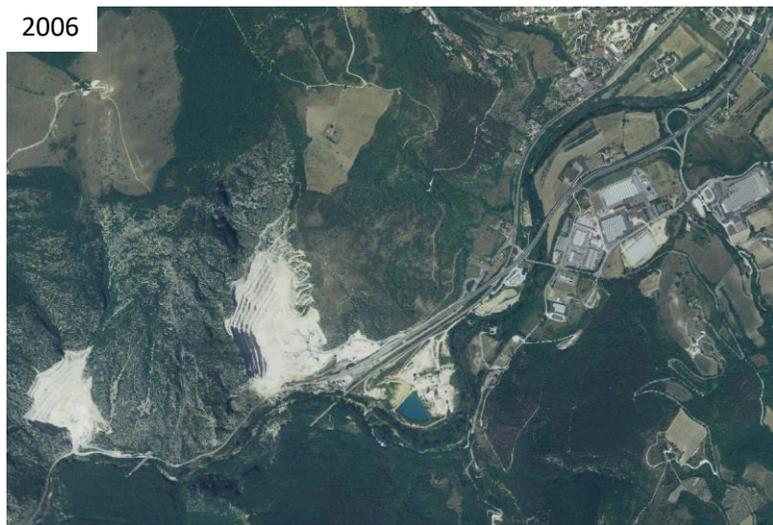


Figura 5-3– ortofoto area nord anni: 1988, 1994, 2006, 2020

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA96	00 R 69	RG	SB0000001	A	35 di 46

Non si evidenziano grandi mutamenti nel territorio se non nell’area di Genga stazione e Camponococchio, frazione di Genga, che, come si può vedere dall’ortofoto area centrale, ha visto svilupparsi dopo il 1988 fino alle dimensioni attuali e per l’area industriale di Serra San Quirico che si è espansa dopo il 1988 (ortofoto area nord).

Di seguito si evidenziano aree antropiche limitrofe alle aree di progetto:

Cava dismessa alla base dell’Eremo di Grottafucile

Nella Gola della Rossa è presente una cava dismessa sopra la quale si trovano i resti dell’Eremo di Grottafucile. La vecchia cava abbandonata risulta interferente con le lavorazioni.

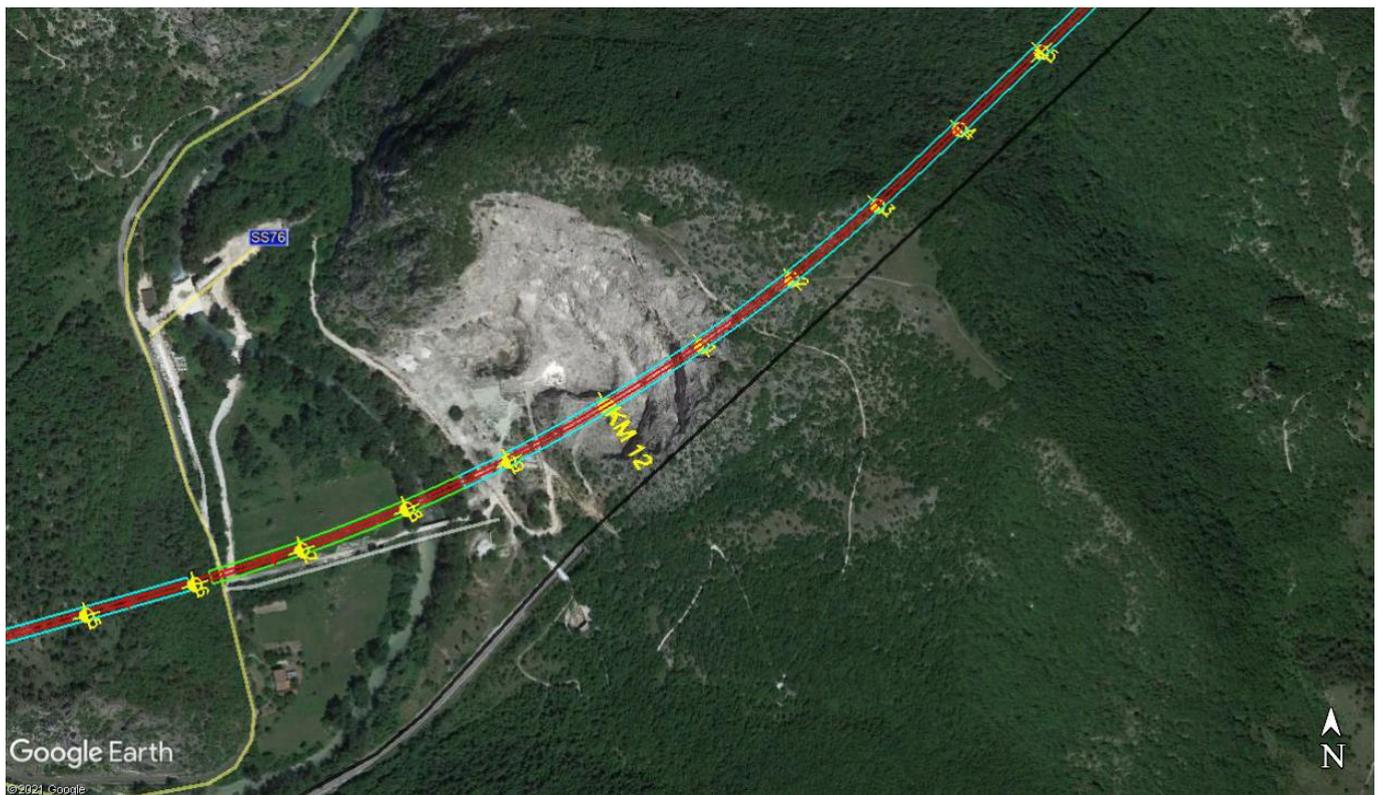


Figura 5-4: Ortofoto Ex Cava dismessa ubicata sul Monte Revellone

Si riportano di seguito una serie di ortofoto riprese da anni diversi che permettono di valutare lo sviluppo territoriale dell’area nel tempo:

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	36 di 46



Figura 5-5: rappresentazione anni 1988, 1994, 2006, 2020

Come si può osservare, la configurazione della cava è rimasta pressochè invariata dal 1988 al 2020.

Gola della Rossa Mineraria SpA (Serra San Quirico)

Le attività estrattive nella Gola della Rossa sono presenti dal 1868. Viene eseguita l'estrazione e la lavorazione, attualmente in sotterraneo, di carbonato di calcio per la produzione di inerti, carbonati granulari e in polvere, micronizzati e premiscelati.

La Cava riportata nella figura sottostante risulta essere interferente con la realizzazione della Galleria Murano.

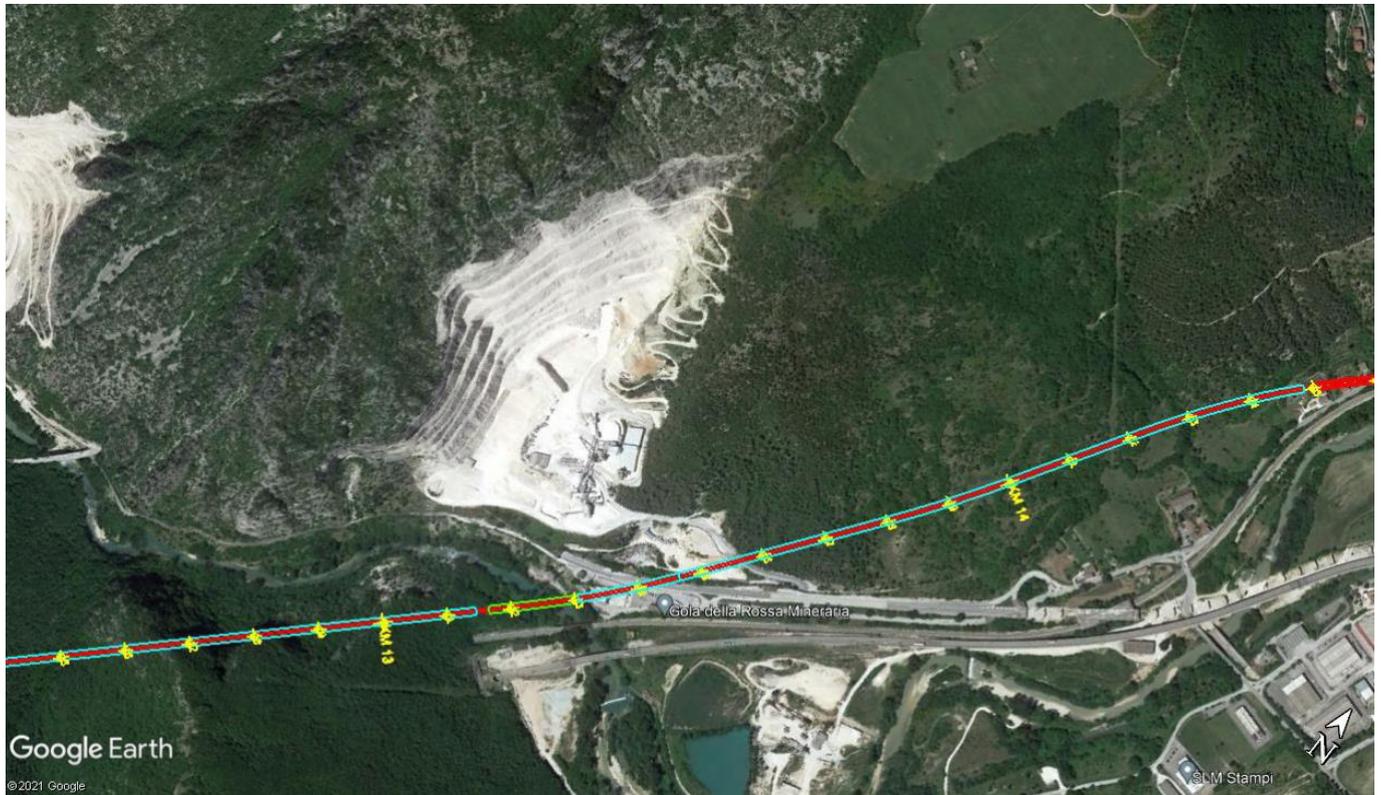


Figura 5-6: Gola della Rossa Mineraria e tratta ferroviaria.

Si riportano di seguito delle ortofoto riprese da anni diversi che permettono di valutare lo sviluppo territoriale dell'area nel tempo:



Figura 5-7: rappresentazione anni 1988, 1994, 2006, 2020

Non si evidenziano cambiamenti dal 1988 ad oggi.

Zona Industriale di Serralta (Comune di Serra San Quirico)

La zona industriale di Serralta ha dei fabbricati che si trovano nel raggio di 1 km dall'area oggetto dei lavori.

Tuttavia non si ha alcuna interferenza e a dividere le due aree si ha la SS76.



Figura 5-8: Zona industriale di Serralta e tratta ferroviaria (in rosso); la SS76 in giallo

Si riportano di seguito una serie di ortofoto riprese da anni diversi che permettono di valutare lo sviluppo territoriale dell'area nel tempo:



Figura 5-9: rappresentazione anni 1988, 1994, 2000, 2020

L'area industriale era già presente con pochi fabbricati nel 1988; dopo il 1988 si è sviluppato fino alle dimensioni attuali.

Nell'Allegato 2 si riportano per un maggiore approfondimento lo stato dei luoghi attuale delle opere interferenti o limitrofe esaminate nel presente paragrafo.

5.1 Stabilimenti RIR

Uno stabilimento industriale diventa soggetto alla normativa sui RIR quando in esso sono detenute una o più sostanze pericolose con quantitativi superiori a quelli elencati in Allegato I del D.Lgs. 105/15. Viene pertanto abrogato il precedente D.Lgs. 334/99 che, per più di 15 anni, ha rappresentato la norma di riferimento per questo settore.

Arpa Marche svolge attività di supporto tecnico-scientifico per gli organi preposti alla valutazione e alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti nelle aziende soggette agli obblighi del D.Lgs 105/15.

In base all'ultimo aggiornamento del 15 novembre 2019, le aziende a rischio incidente rilevante nella regione Marche sono 14:

n	RAGIONE SOCIALE	ATTIVITÀ	PROVINCIA	COMUNE
1	API	raffineria	AN	Falconara m.ma
2	GOLDENGAS	impianto GPL	AN	Jesi
3	SOL	lav acetilene ossigeno	AN	Ancona
4	SILGA SPA	lav galvaniche e circuiti stampati	AN	Castelfidardo
5	SOCIETÀ ITALIANA GAS LIQUIDI	deposito GPL	AN	Monterado
6	BONFIGLI	deposito prodotti fitofarmaci	AP	Offida
7	PEGAS	impianto GPL	AP	Porto San Giorgio
8	EDISON	deposito oli minerali	AP	Fermo
9	ALESSI FIREWORKS	deposito giochi pirici	AP	Ascoli Piceno
10	ALESSI FIREWORKS	deposito giochi pirici	AP	Appignano del Tronto
11	ALESIO MARIO	deposito esplosivi	AP	Comunanza
12	DIONISI ESPLOSIVI	deposito esplosivi	AP	Castigliano
13	FOX	deposito nazionale oli minerali	PU	Pesaro
14	ELANTES EUROPE SRL	impianti chimici	AP	Ascoli Piceno

SITI CONTAMINATI

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IR0F	02 R 69	RG	SB0000 001	A	40 di 46

Tali impianti si trovano a distanze maggiori di 1 km rispetto alle aree oggetto di lavori, pertanto non sussistono interferenze.

6. VALUTAZIONI DELL'INTERFERENZA – NON INTERFERENZA

Nel presente capitolo si riporta lo studio delle interferenze tra siti contaminati e l'opera in progetto e delle interferenze tra siti contaminati e le aree di cantiere.

6.1 Interferenze con opere di progetto

Come già indicato nel Capitolo 4, i siti contaminati presenti nei Comuni di interesse si trovano a distanze significative dalle opere di progetto e pertanto non sussistono criticità. L'unico sito contaminato che si trova ad una distanza inferiore di 1 km dalla tratta ferroviaria di progetto è il sito potenzialmente contaminato indicato con codice 4202000004, denominato "Ritrovamento rifiuti area SS 76 Sub Lotto 1.1B", nel Comune di Genga, la cui trattazione viene approfondita nella Relazione Siti Contaminati di Lotto 1, trovandosi rispetto a quest'ultimo ad una distanza inferiore di 200 m. Dall'immagine seguente si può osservare la posizione del sito potenzialmente contaminato rispetto ai lotti 1 e 2 e la distanza con il lotto 2.

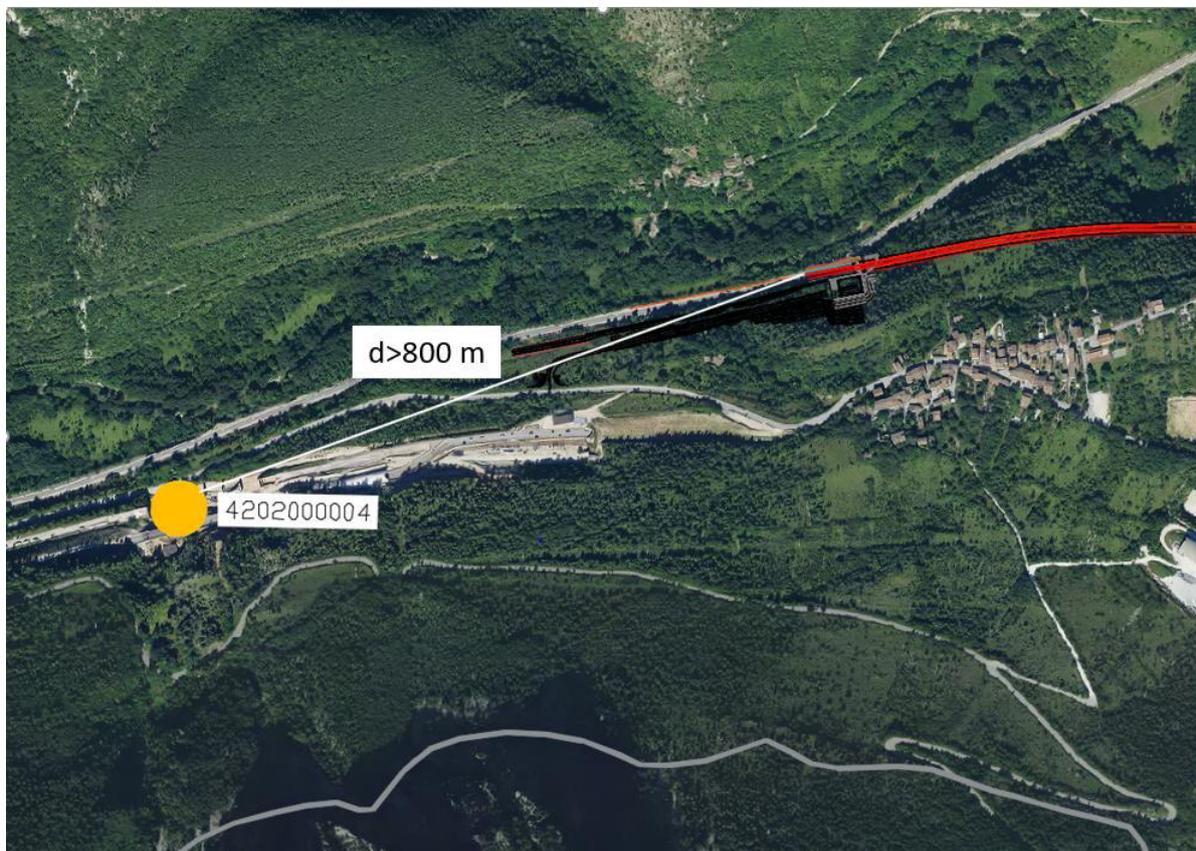


Figura 6-1: Sito potenzialmente contaminato e distanza rispetto alla tratta ferroviaria del lotto 2

Come si può osservare dalla Figura 6-1, il sito potenzialmente contaminato 4202000004 non interferisce con la tratta ferroviaria di progetto, ma dista da questa più di 800 m in linea d'aria.

6.2 Interferenze con aree di cantiere

Nel presente paragrafo si riporta lo studio delle interferenze tra siti contaminati e le aree di cantiere. Come si può osservare dall'immagine seguente, non sussiste alcuna interferenza tra il sito potenzialmente contaminato 4202000004, denominato "Ritrovamento rifiuti area SS 76 Sub Lotto 1.1B" e le aree di cantiere del presente progetto. Infatti, la distanza tra l'area di cantiere CO.01 e il baricentro del sito potenzialmente contaminato in esame è superiore a 700m in linea d'aria. Le aree di cantiere più vicine al sito potenzialmente contaminato 4202000004, sono quelle del Lotto 1 riportate in grigio.

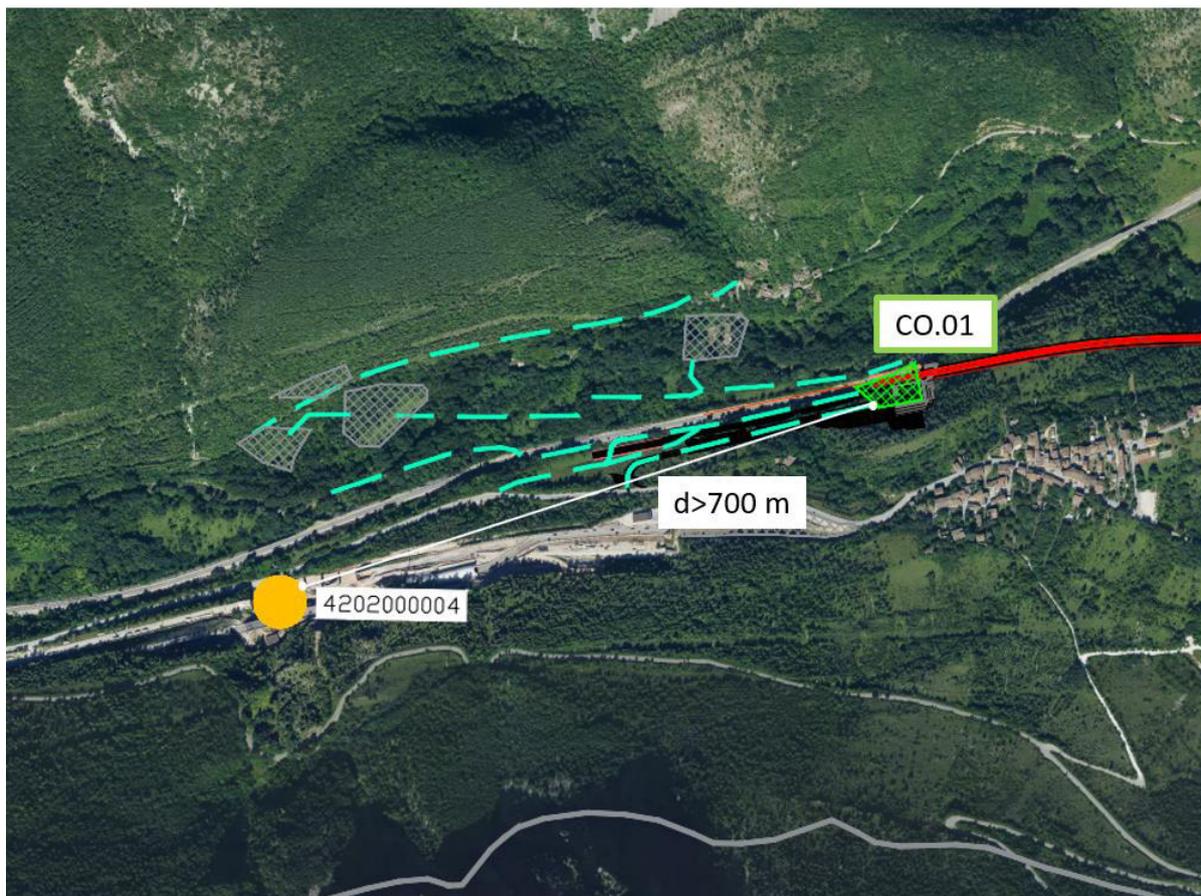


Figura 6-2: Sito potenzialmente contaminato e distanza rispetto all'area di cantiere CO.01

7. CONCLUSIONI

La disamina delle possibili interferenze tra siti contaminati censiti nell'anagrafe regionale e nazionali e opere/lavorazioni in progetto è esplicitata all'interno del presente documento. Lo studio è stato basato sull'analisi dei dati bibliografici esistenti e sulle richieste di accesso agli atti agli enti ambientali preposti.

Dallo studio condotto ad oggi si evince che non vi è interferenza delle opere e del sistema di cantierizzazione con i tre siti segnalati come potenzialmente contaminati dall'Allegato A -Anagrafe regionale dei siti contaminati che hanno superato le CSC" ricadenti nei Comuni oggetto del progetto.

Tra l'altro, il presente progetto rientrando nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza, in base all'Art. 242 – ter, può prevedere interventi e opere nei siti oggetto di bonifica, purché essi non alterino lo stato dei luoghi e attuando tutte le misure atte a salvaguardare la salute dei lavoratori e dei ricettori circostanti.

Alla luce di quanto emerso, in base all'approfondimento progettuale che avrà luogo, nonché agli aggiornamenti delle anagrafi regionali e nazionali, sarà necessario, nelle successive fasi progettuali, dettagliare ulteriormente le modalità di interazione con matrici potenzialmente contaminate nelle aree precedentemente individuate, al fine di adottare opportune misure di sicurezza per i lavoratori ai sensi del D.L. 81/08 e smi nonché ad operare misure di mitigazione che non pregiudichino lo stato qualitativo delle aree.

Allegato 1: Istanza accesso civico generalizzato – Siti Contaminati

Nel presente Allegato si riporta in sintesi lo stato delle richieste di accesso agli atti:

- In data 13.04.2021 la Scrivente Italferr S.p.A. per conto di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. ha eseguito l'accesso agli atti all'Ufficio Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere – Regione Marche e all'Ufficio URP – Regione Marche
- In data 24.05.2021 la Regione Marche rispondeva parzialmente alla richiesta informativa, fornendo per ciascun sito la localizzazione sulla carta CTR della Regione Marche, ma non la perimetrazione delle contaminazioni, non essendo tale dato disponibile negli archivi regionali.

Infine, occorre specificare che nel presente allegato viene riportata la risposta della Regione Marche relativa ai Comuni di interesse del Lotto 2.

All'Ufficio Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere
 Regione Marche - Giunta regionale
 Via G. da Fabriano, 9 - 60125 Ancona
regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

All'Ufficio relazioni con il pubblico
 Regione Marche - Giunta regionale
 Via G. da Fabriano, 9 - 60125 Ancona

RICHIESTA DI ACCESSO GENERALIZZATO c.d. FOIA
 (art. 5, comma 2 del d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013)

Il/la sottoscritto/a COGNOME * _____
 NOME * _____
 NATO/A * a _____ il _____
 RESIDENTE IN * _____
 VIA _____ n. 683__

Nella qualità di rappresentante di Italferr S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato) (Procura n. 34743 S1T del 11/10/07):

PEC/e-mail__bonifiche.italferr@legalmail.it_____ (se indicata, si
 intende reso il consenso del richiedente all'uso della comunicazione in forma elettronica)
 tel. _____

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, c. 2, D.Lgs. n. 33/2013,

CHIEDE

x il seguente dato o documento (è opportuno indicare, oltre all'oggetto del dato o documento richiesto, anche gli estremi del documento o la fonte del dato, o almeno una descrizione del contenuto e l'ufficio competente)

IN MERITO ALLO SVILUPPO DI PROGETTI, PER CONTO DI RFI, IN CORRISPONDENZA DI ALCUNE TRATTE FERROVIARIE RICADENTI NEI COMUNI DI FABRIANO, GENGA, SERRA SAN QUIRICO, MERGO, MAIOLATI SPONTINI E CASTELPLANIO SI RICHIEDONO:

INFORMAZIONI CIRCA LE ESATTE UBICAZIONI (ES. COORDINATE), PERIMETRAZIONI E LO STATO DI AVANZAMENTO DI PROCEDIMENTI DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI E POTENZIALMENTE CONTAMINATI INSERITI NELLE ANAGRAFI REGIONALI AGGIORNATE AL 4 FEBBRAIO 2021_

Allegato C - ANAGRAFE REGIONALE DEI SITI DA BONIFICARE			
n.	Codice scheda	Comune	Denominazione sito
33	4201700008	Fabriano	Area contaminata Località Piaggia d'Olmo
36	4201700017	Fabriano	EGA

Allegato A- ANAGRAFE REGIONALE DEI SITI CHE HANNO SUPERATO LE CSC			
n.	Codice scheda	Comune	Denominazione sito

228	4201700005	Fabriano	PRAMFER
229	4201700007	Fabriano	INQUINAMENTO DA TETRACLOROETILENE COMUNE DI FABRIANO
235	4201700013	Fabriano	PV AGIP N.5766
240	4201700018	Fabriano	MOLINELLI AUTOTRASPORTI
241	4201700019	Fabriano	PELLEGRINI PERSEO SRL
242	4201700020	Fabriano	DEPOSITO OLI MINERALI FOX PETROLI
244	4201700022	Fabriano	AREA SINISTRA IDROGRAFICA TORRENTE GIANO
245	4201700023	Fabriano	SERBATOIO TELECOM ITALIA
246	4201700024	Fabriano	MULTISERVIZI SPA SORGENTE CIVITELLA
247	4201700025	Fabriano	SCUOLA INFANZIA VIA MELANO
248	4201700026	Fabriano	SORGENTE TRIGO
249	4201700027	Fabriano	WHIRLPOOL EMES SPA
250	4201700029	Fabriano	AUTOTRASPORTATORI SETTEMPEDANI ASSOCIATI SOC.COOP.
251	4201700032	Fabriano	SITO WHIRPOOL EMEA S.P.A. DI ALBACINA (AN)
253	4201700034	Fabriano	
304	4202000004	Genga	RITROVAMENTO RIFIUTI AREA SS76 SUB LOTTO 1.1B
425	4204700001	Serra San Quirico	AREA DEMANIALE ANAS
426	4204700002	Serra San Quirico	E-DISTRIBUZIONE LOC. ACQUAFOSCA/CDA PONTE SAN GIOVANNI
348	4202400001	Mergo	POZZO PRIVATO ID 67059
347	4202300004	Maiolati Spontini	POZZI ESTERNI AREA PV API N. 40119
205	4201200001	Castelplanio	COMPAGNIA PER L'AMBIENTE SRL
207	5401200003	Castelplanio	POZZO MACINE (CAMPO POZZI BORGO LORETO)
208	4201200004	Castelplanio	EX DISTRIBUTORE DI CARBURANTE ESSO PV N.4715

209	4201200005	Castelplanio	CARNJ SOC.COOPERATIVA
-----	------------	--------------	-----------------------

DICHIARA

x di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” (1);

di voler ricevere quanto richiesto (2):

x all’indirizzo di posta elettronica fornito nelle informazioni di contatto (opzione preferibile)

con servizio postale all’indirizzo fornito nelle informazioni di contatto

personalmente presso l’ufficio che detiene il dato

Finalità della richiesta (informazione facoltativa)

(Questa informazione è facoltativa e potrebbe essere utilizzata a fini statistici, e/o per precisare ulteriormente l’oggetto della richiesta e/o per adottare una decisione che tenga conto della natura dell’interesse conoscitivo del richiedente).

A titolo personale

Per attività di ricerca o studio

Per finalità giornalistiche

Per conto di un’organizzazione non governativa

Per conto di un’associazione di categoria

Per finalità commerciali

Luogo e data ___13/04/2021_____

Firma _____ 

(Si allega copia del documento di identità)

*** dati obbligatori**

[1] Art. 75, D.P.R. n. 445/2000: “Fermo restando quanto previsto dall’articolo 76, qualora dal controllo di cui all’art. 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.”

Art. 76, D.P.R. n. 445/2000: “Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L’esibizione di un atto contenente dati non rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell’art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l’autorizzazione all’esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l’interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte”.

(2) Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall’amministrazione per la riproduzione su supporti materiali.

Informativa sul trattamento dei dati personali forniti con la richiesta (Ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 196/2003)**1. Finalità del trattamento**

I dati personali verranno trattati dalla Regione Marche per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali in relazione al procedimento avviato.

2. Natura del conferimento

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio, in quanto in mancanza di esso non sarà possibile dare inizio al procedimento menzionato in precedenza e provvedere all’emanazione del provvedimento conclusivo dello stesso.

3. Modalità del trattamento

In relazione alle finalità di cui sopra, il trattamento dei dati personali avverrà con modalità informatiche e manuali, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza degli stessi.

I dati non saranno diffusi, potranno essere eventualmente utilizzati in maniera anonima per la creazione di profili degli utenti del servizio.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

Potranno venire a conoscenza dei dati personali i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, del Titolare e i soggetti che forniscono servizi strumentali alle finalità di cui sopra (come, ad esempio, servizi tecnici). Tali soggetti agiranno in qualità di Responsabili o Incaricati del trattamento. I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici e/o privati unicamente in forza di una disposizione di legge o di regolamento che lo preveda.

5. Diritti dell’interessato



All'interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003 e, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, l'opposizione al loro trattamento o la trasformazione in forma anonima.

6. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati è la Regione Marche con sede in Via G. da Fabriano 9 - 60125 Ancona.



ITALFERR S.p.A.
Direzione tecnica-Architettura,
Ambiente e Territorio
Via Galati, 87
00155 - Roma
bonifiche.italferr@legalmail.it

Oggetto: *istanza di accesso agli atti della Società ITALFERR S.p.A.*

Richiesta informazioni siti contaminati inseriti nell'Anagrafe della Regione Marche

Con riferimento all'istanza di accesso agli atti del 13 aprile 2021 (ns prot. n 0424622 del 13 aprile 2021) da parte di codesta società "...in merito allo sviluppo di progetti, per conto di RFI, in corrispondenza di alcune tratte ferroviarie ricadenti nei comuni di Fabriano, Genga, Serra San Quirico, Mergo, Maiolati Spontini, Castelplanio..." si comunica quanto segue.

Per ogni sito, per cui è stata richiesta informazioni, è stata individuata la localizzazione sulla carta CTR della Regione Marche, e quindi è stata allegata una planimetria con l'individuazione del sito in oggetto.

Non è presente, ad oggi, nei nostri archivi, documentazione inerente la perimetrazione dei siti contaminati.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei procedimenti, è presente una distinzione tra i siti ricadenti nell'**Allegato A** e quelli ricadenti nell'**Allegato C** del Decreto n. 28/CRB del 10 febbraio 2021, avente come oggetto "Aggiornamento dell'Anagrafe dei siti da bonificare".

Infatti nell'**Allegato A** "...sono riportati i siti in cui sono stati acclarati superamenti delle "Concentrazioni Soglia di Contaminazione (C.S.C.)" ...".

Mentre nell'**Allegato C** "...sono riportati, oltre ai siti dove sono già attivi i Progetti di Bonifica, i siti in cui l'Analisi di Rischio (A.d.R.) ha evidenziato un superamento delle "Concentrazioni Soglia di Rischio (C.S.R.)" ...".



Per i seguenti siti riportati nell' **Allegato A**:

N.	Codice Scheda	Comune	Denominazione sito
229	4201700007	Fabriano	Inquinamento da Tetracloroetilene
246	4201700024	Fabriano	Multiservizi S.p.A. Sorgente Civitella
253	4201700034	Fabriano	
347	4202300004	Maiolati Spontini	Pozzi esterni area P.V. API n. 40119

Per il sito n. **229**, non si è potuta allegare alcuna planimetria, in quanto trattasi di inquinamento di tipo “diffuso” nelle acque sotterranee.

Per il sito n. **246** non è indicata nel nostro Data Base la relativa localizzazione (*Carta CTR della Regione Marche*).

Per il sito n. **253**, si ritiene che sia un rifiuto e pertanto non risulta essere presente alcun sito con quella denominazione.

Per il sito n. **347**, vista la numerosità dei pozzi, non è indicato nel nostro Data Base la localizzazione di tali pozzi (*Carta CTR della Regione Marche*) e pertanto si allega una planimetria in cui sono stati individuati, su Google Earth, la loro ubicazione.

Cordiali saluti.

Il Dirigente

Ing. Massimo Sbriscia

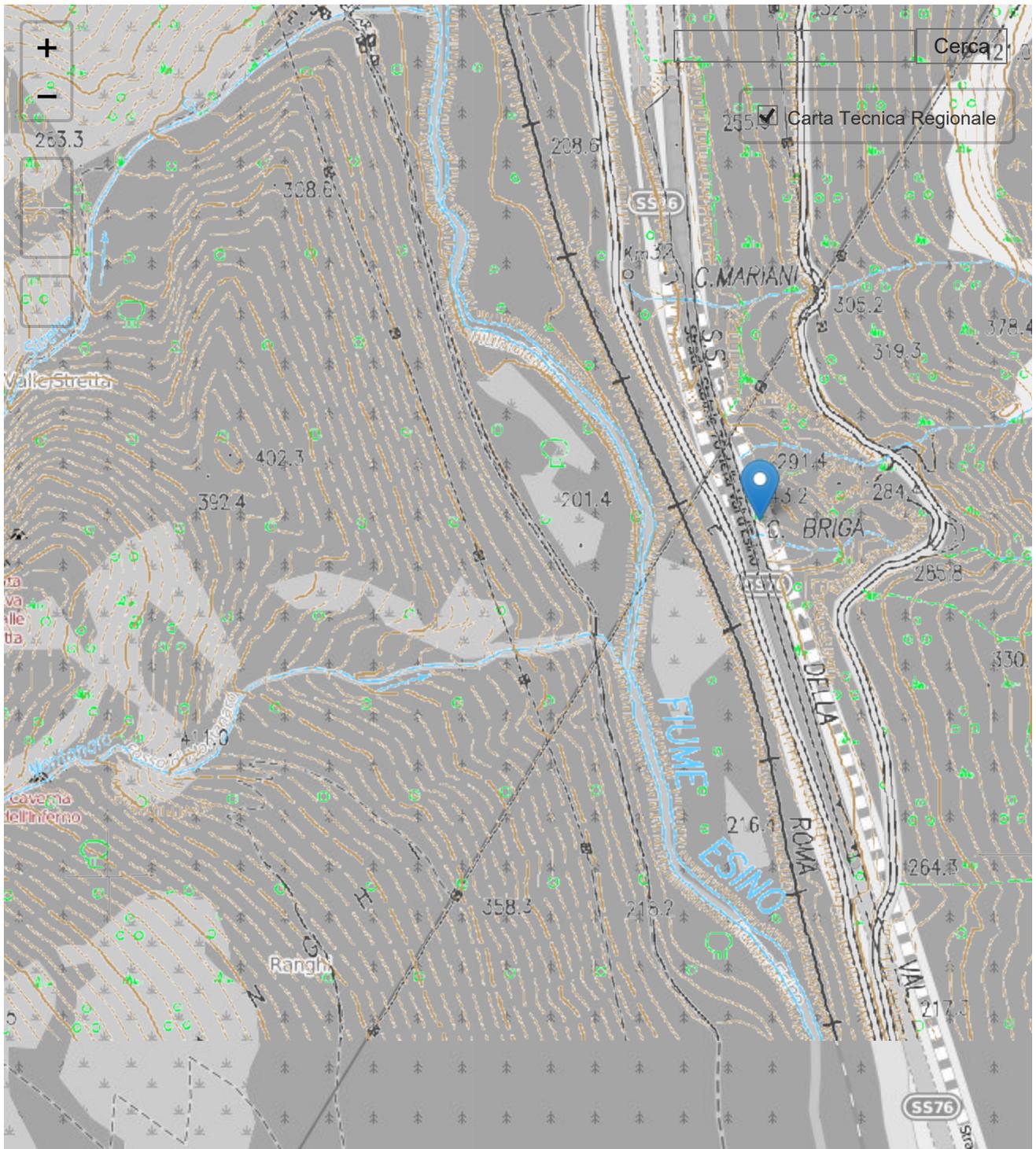
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e dal D.P.R. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

GF

400.100.20/2013/CRB/372

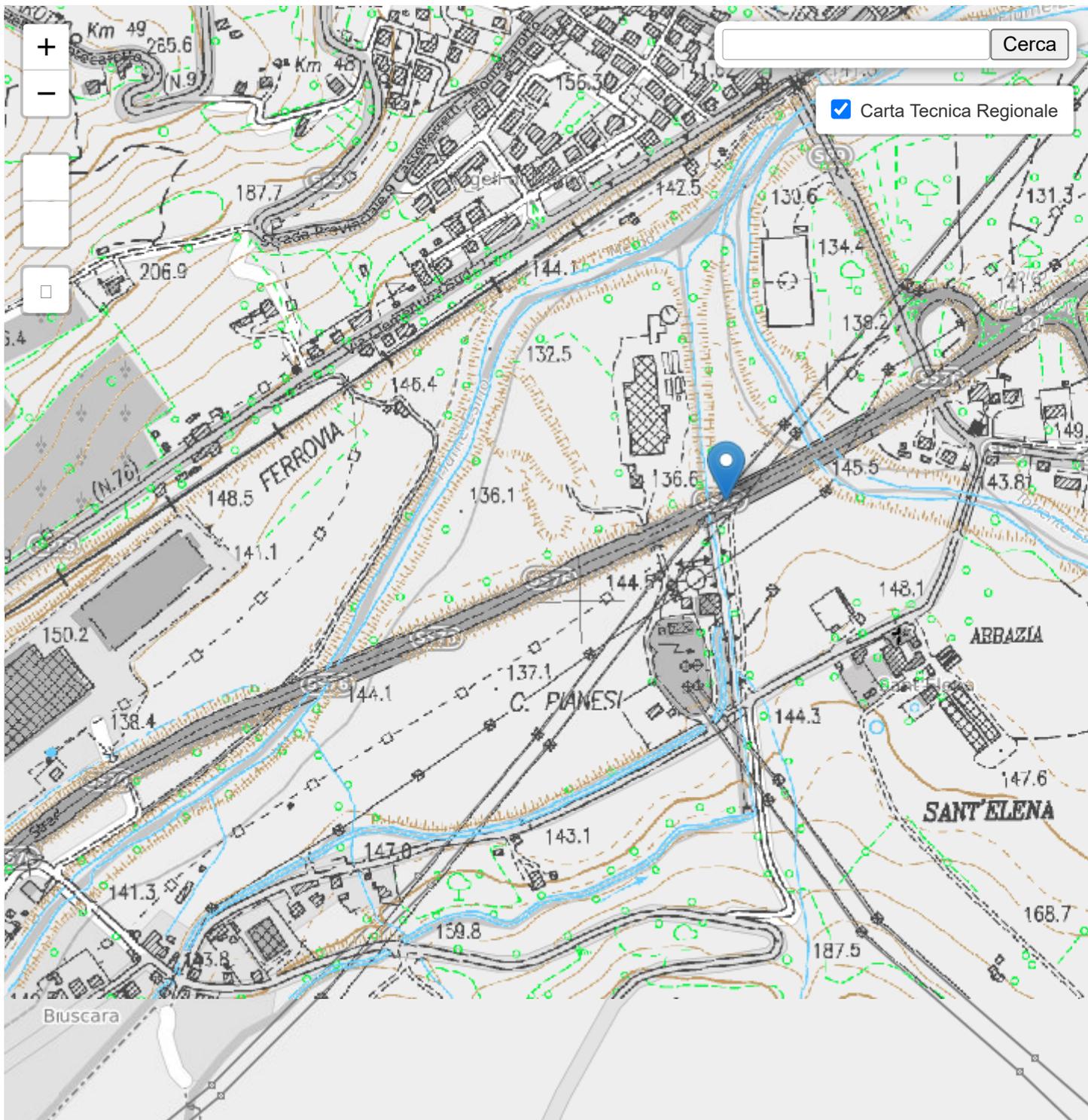
Allegati:

- 24 planimetrie CTR
- 1 planimetria Google Earth



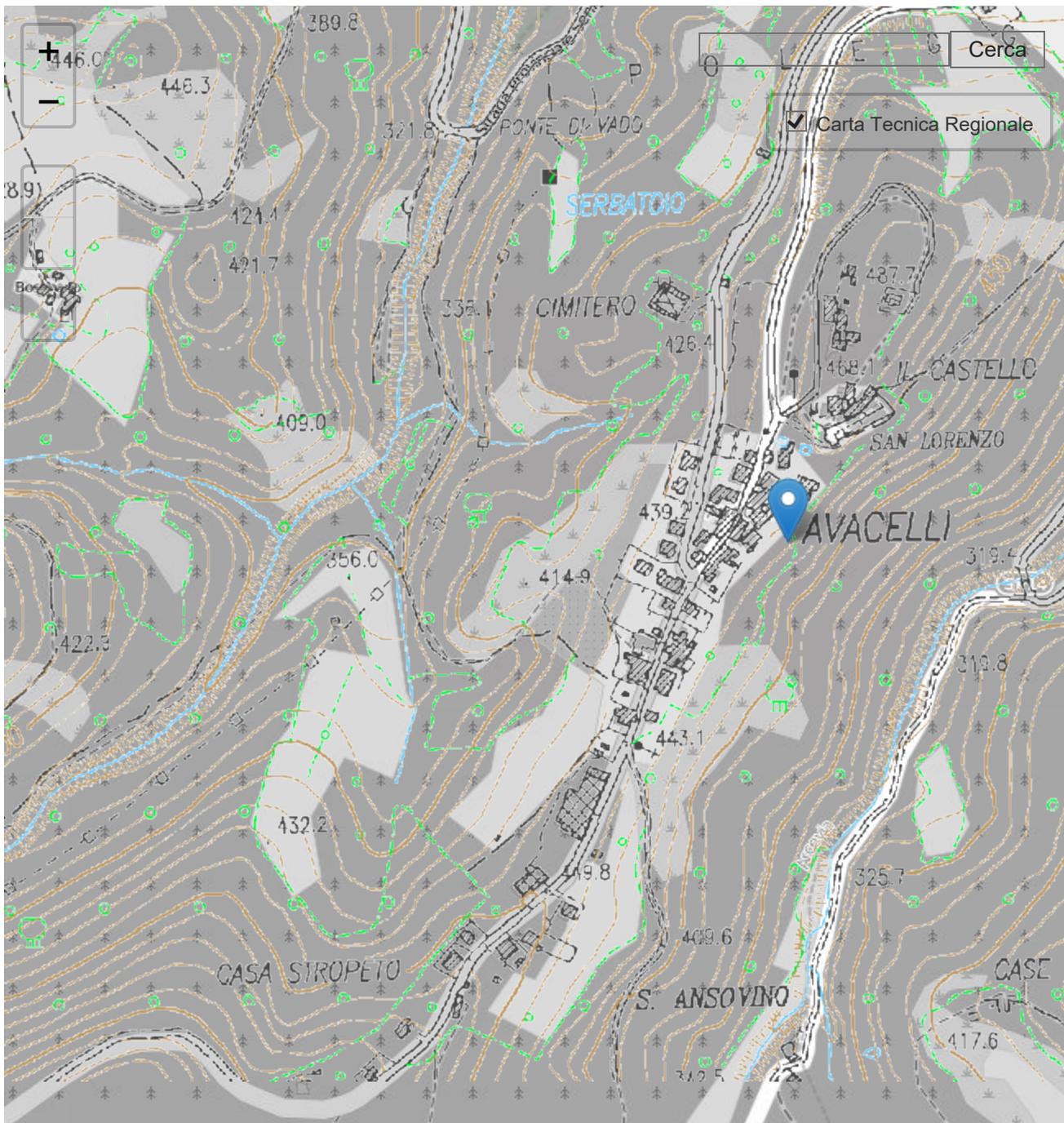
100 m

1:0



100 m

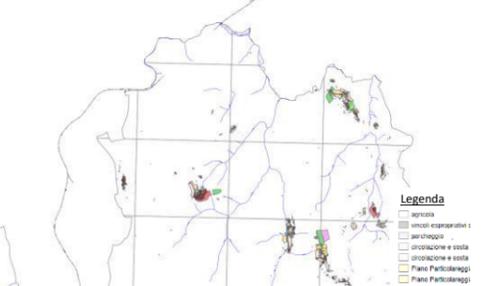
1:6.521



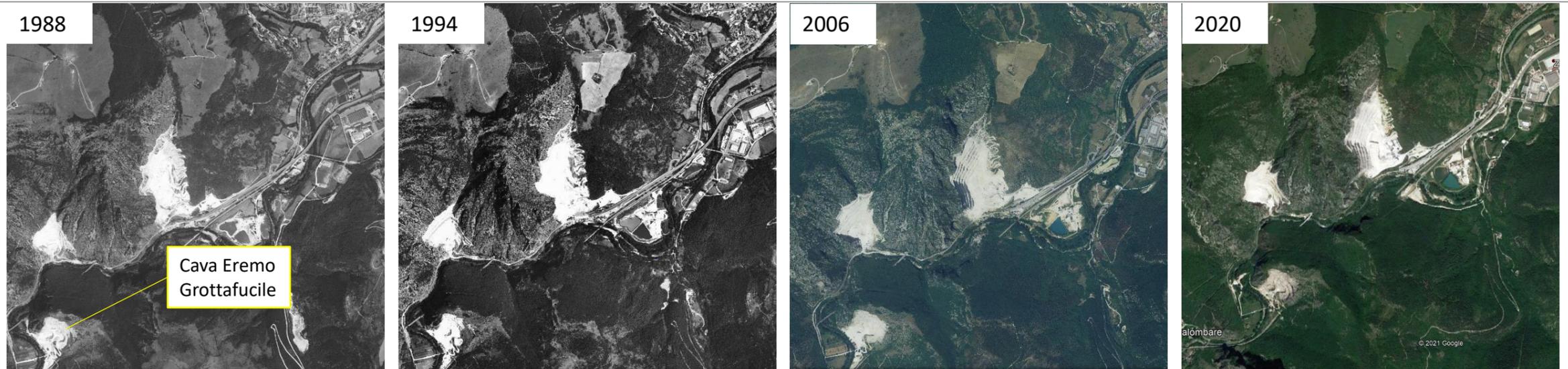
100 m

1:0

Allegato 2: stato dei luoghi attuale delle interferenze

Identificativo del sito	Cava "Eremo di Grottafucile"	Coordinate	43°25'25.24"N 12°59'53.41"E	Distanza dalle opere in progetto	Interferente con il tracciato di progetto
Regione	Marche	Provincia	Ancona	Comune	Fabriano
Ortofoto	 <p>Ortofoto Cava "Eremo di Grottafucile" – Fonte Google Earth</p>			Inquadramento urbanistico	 <p>Estratto foglio catastale – Fonte forMaps</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dati catastali di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Foglio 1 ○ Particella 44 • Destinazione d'uso: Zona Agricola  <p>Stralcio PRG Serra San Quirico</p>
Attività presente o svolta	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE: cava dismessa	Sito censito in anagrafe regionale dei siti contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:	Presenza di degrado/ Presenza di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Accessibilità delle aree e proprietà delle aree	<input type="checkbox"/> PRIVATO NON REPERIBILE <input type="checkbox"/> PRIVATO <input checked="" type="checkbox"/> PUBBLICO (da verificare)	Sopralluogo eseguito in data	-	Informazioni sulle aree	Ex cava sopra la quale si trovano i resti dell'Eremo di Grottafucile.

Storia dell'area



Ortofoto anni: 1998, 1994, 2006, 2020 – Fonte Geoportale Nazionale

- L'ex Cava "Eremo di Grottafucile" era già presente nel 1988 e la configurazione è rimasta invariata sino ad oggi.
- La cava si trova in prossimità delle strade SS76, in prossimità di boschi e case isolate.

Stato dei luoghi



(a)

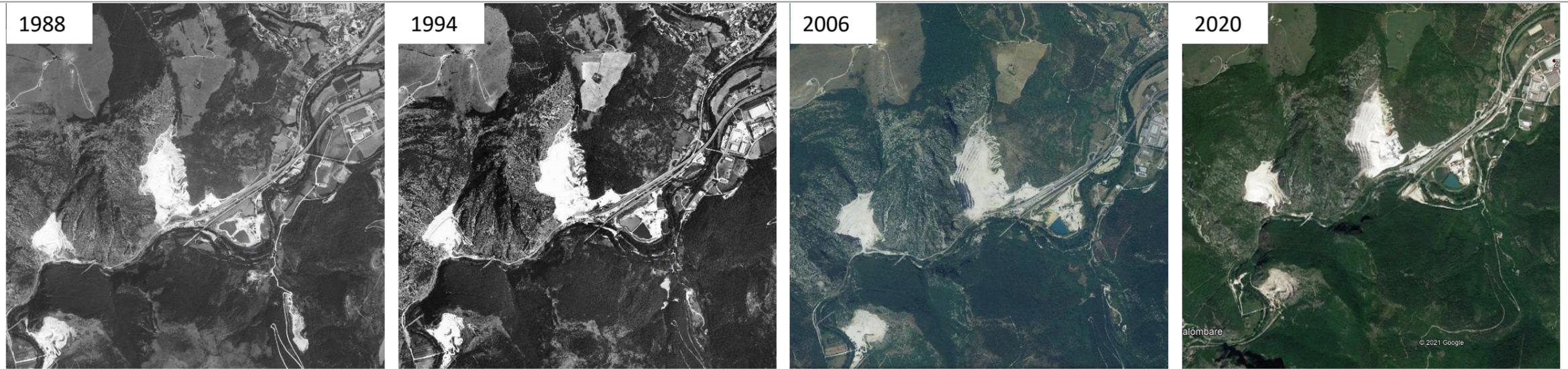


(b)

Foto dell'area: (a), (b) scattate da SS76 da diverse prospettive – Fonte Google Earth

Identificativo del sito	Cava "Gola della Rossa Mineraria S.p.A."	Coordinate	43°25'57.64"N 13°00'31.65"E	Distanza dalle opere in progetto	La strada di accesso alla cava è interferente con la realizzazione della Galleria Murano.
Regione	Marche	Provincia	Ancona	Comune	Serra San Quirico
Ortofoto	 <p>Ortofoto Gola della Rossa Mineraria S.p.A. – Fonte Google Earth</p>			Inquadramento urbanistico	 <p>Estratto foglio catastale – Fonte forMaps</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dati catastali di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> ○ Foglio 30 ○ Particella 36 • Destinazione d'uso: Zona E <p>Stralcio PRG Serra San Quirico</p>
Attività presente o svolta	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: attività estrattiva	Sito censito in anagrafe regionale dei siti contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:	Presenza di degrado/ Presenza di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Accessibilità delle aree e proprietà delle aree	<input type="checkbox"/> PRIVATO NON REPERIBILE <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATO <input type="checkbox"/> PUBBLICO (da verificare)	Sopralluogo eseguito in data	-	Informazioni sulle aree	Nella cava viene eseguita l'estrazione e la lavorazione, attualmente in sotterraneo, di carbonato di calcio per la produzione di inerti, carbonati granulari e in polvere, micronizzati e premiscelati.

Storia dell'area



Ortofoto anni: 1998, 1994, 2006, 2020 – Fonte Geoportale Nazionale

- L'attività estrattiva nella Cava Gola Rossa veniva già eseguita prima del 1988; la configurazione è rimasta inalterata sino ad oggi.
- La cava si trova in prossimità delle strade SS76, in prossimità di boschi e case isolate.

Stato dei luoghi



(a)



(b)

Foto dell'area: (a) scattata da Via Clementina, (b) scattata da SS76– Fonte Google Earth

Identificativo del sito	4202000004 "Ritrovamento rifiuti area SS 76 Sub Lotto 1.1B"	Coordinate	43°22'59.20"N 12°59'02.40"E	Distanza dalle opere in progetto	830 m
Regione	Marche	Provincia	Ancona	Comune	Genga
Ortofoto	<p>Ortofoto del sito contaminato 4202000004 "Ritrovamento rifiuti area SS 76 Sub Lotto 1.1B"</p>			Inquadramento urbanistico	<p>Estratto foglio catastale – Fonte forMaps</p> <ul style="list-style-type: none"> Dati catastali di riferimento: <ul style="list-style-type: none"> Foglio 73 Particella 471 Destinazione d'uso: Il sito ricade in zona con destinazione d'uso d'interesse fioristico FLR e confina con zona E1, territorio agricolo normale <p>Stralcio PRG Genga – aprile 2015</p>
Attività presente o svolta	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: Nell'area è presente un cantiere per la realizzazione del raddoppio della SS76	Sito censito in anagrafe regionale dei siti contaminati	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: Sito censito nell'Allegato C, "Anagrafe regionale dei siti che hanno superato le CSC"	Presenza di degrado/ Presenza di rifiuti	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: <ul style="list-style-type: none"> Nel sito sono stati rinvenuti rifiuti interrati Cloro esavalente
Accessibilità delle aree e proprietà delle aree	<input type="checkbox"/> PRIVATO NON REPERIBILE <input type="checkbox"/> PRIVATO <input checked="" type="checkbox"/> PUBBLICO (da verificare)	Sopralluogo eseguito in data		Informazioni sulle aree	Informazioni reperite dall'allegato C – Anagrafe Regionale dei siti da bonificare e Regione Marche.



Storia dell'area



Ortofoto anni: 1998, 2004, 2012, 2020

- L'area ha subito un cambiamento: infatti dal 2012 al 2020 si sta procedendo alla realizzazione del raddoppio della SS76, ora l'area è oggetto di cantiere

Stato dei luoghi

- Il sito contaminato ricade al di sotto di un Cavalcavia della SS 76

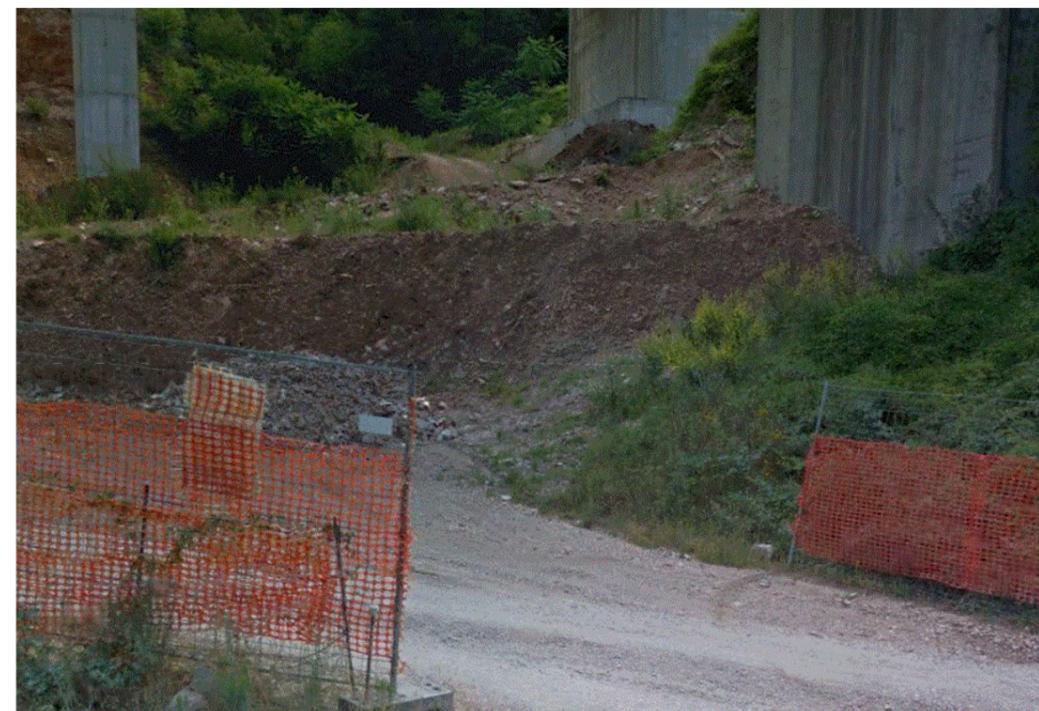
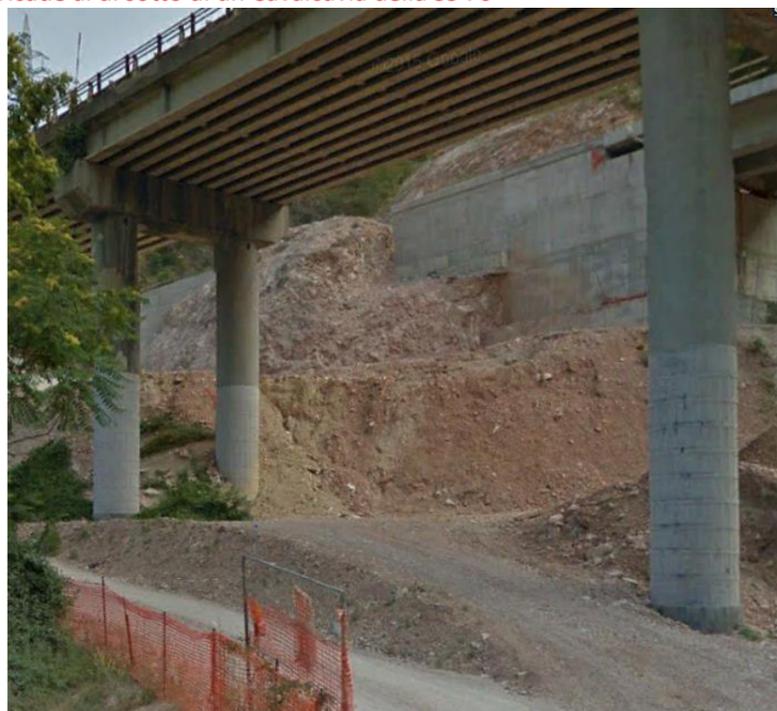
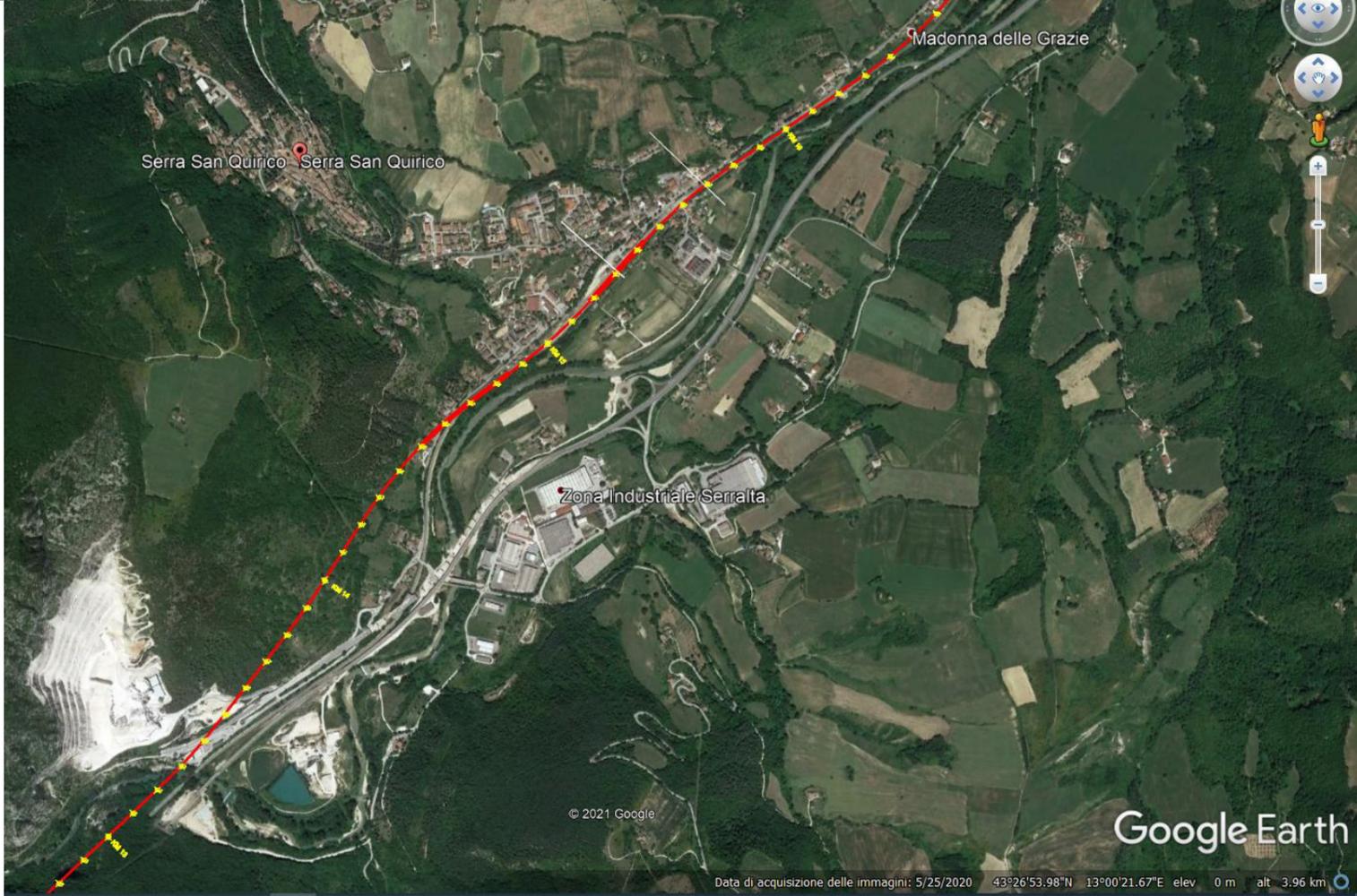
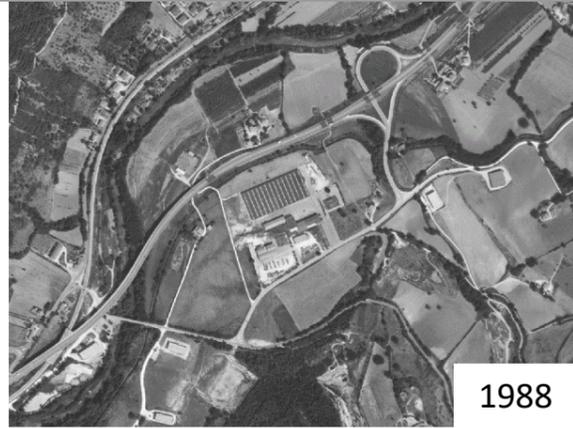


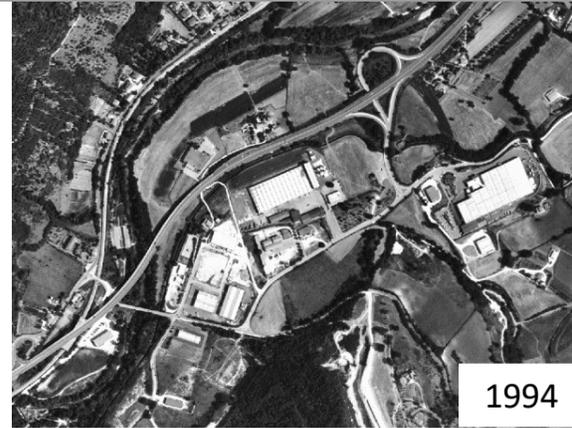
Foto dell'area – Fonte Google Earth

Identificativo del sito	Zona Industriale Serralta	Coordinate	43°22'59.20"N 12°59'02.40"E	Distanza dalle opere in progetto	< 1 km
Regione	Marche	Provincia	Ancona	Comune	Serra San Quirico
Ortofoto	 <p>Ortofoto Zona Industriale Serralta – Fonte Google Earth</p>			Inquadramento urbanistico	 <p>Estratto foglio catastale – Fonte forMaps</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dati catastali di riferimento dell'azienda Togli (fabbricato più vicino alle aree di lavoro): <ul style="list-style-type: none"> ○ Foglio 31 ○ Particella 120 • Destinazione d'uso area: Il sito ricade in zona industriale D1  <p>Stralcio PRG Serra San Quirico</p>
Attività presente o svolta	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO NOTE: Area industriale di Serra San Quirico	Sito censito in anagrafe regionale dei siti contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:	Presenza di degrado/ Presenza di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO NOTE:
Accessibilità delle aree e proprietà delle aree	<input type="checkbox"/> PRIVATO NON REPERIBILE <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATO <input type="checkbox"/> PUBBLICO (da verificare)	Sopralluogo eseguito in data		Informazioni sulle aree	

Storia dell'area



1988



1994



2000



2020

Ortofoto anni: 1998, 1994, 2000, 2020

- L'area si è sviluppata dopo il 1988 e dal 1994 ad oggi la configurazione è rimasta sostanzialmente invariata.

Stato dei luoghi

- Il sito ricade nell'area industriale di Serra San Quirico.



(a)



(b)

Foto dell'area – Fonte Google Earth